



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE  
SETTORE 04 - ECONOMIA CIRCOLARE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI  
AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 18/12/2020*

*Numero Registro Dipartimento: 501*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 14098 del 21/12/2020**

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE ART. 27 BIS D.LGS N. 152/2006 E S.M.I. PER IL PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE AVENTE AD OGGETTO "AUMENTO QUANTITATIVI TRATTABILI DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO (INERTIZZATORE) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, SITO IN LOC. PASSOVECCHIO DEL COMUNE. PROPONENTE: MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL DI CROTONE AIA DDG N.7075/2011 E S.M.I."**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”

la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;

il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

la D.G.R n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.”;

la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n.271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;

la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n. 271 del 28/09/2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;

il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;

il D.D.G. n.10084 del 06.10.2020 avente ad oggetto “DGR 286/2020 Conferimento incarichi di reggenza dei Settore del Dipartimento Tutela dell’Ambiente”, con il quale è stato conferito l’incarico Dirigente reggente del Settore 4 – “Economia Circolare - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;

la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;

il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii., con particolare riferimento al D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del medesimo D. Lgs. 152/2006;

il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: “Norme in materia ambientale”, in particolare l’art. 27-bis “Provvedimento autorizzatorio unico”;

la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;

il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: ”Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;

il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

il D.D.G. n. 5192 del 30.04.2014 e successivi, di nomina dei Componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV), ai sensi della L.R. 39/2012 e ss.mm.ii. e del R.R. 10/2013 e ss.mm.ii.;

il D.D.G. n. 6875 del 10.06.2019, recante “Deliberazioni di Giunta Regionale n. 136/2019 e n. 191/2019. Dipartimento Ambiente e Territorio – Istituzione e conferimento incarichi di posizione organizzativa”, con il quale, tra l’altro, è stata assegnata, all’Avv. Sandie Stranges, la Posizione Organizzativa di 3<sup>a</sup> fascia “Procedimenti di valutazione ambientale e rapporti con la Struttura Tecnica di Valutazione”;

### PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

in data 18.03.2020 è stata consegnata *brevi manu* l’istanza PAUR, corredata dalla documentazione predisposta secondo la modulistica pubblicata sul sito e consegnata sia in formato cartaceo, che su supporto informatico DVD; tale trasmissione, tenuto conto dell’emergenza epidemiologica in atto, è stata completata con successive pec del 6.04.2020 e deò 16.04.2020 con le quali sono state prodotte, rispettivamente, certificato di destinazione urbanistica relativa all’area di interesse ed ulteriori integrazioni relative alla domanda di AIA;

con nota prot. n. n. 141342 del 22.04.2020- in ossequio a quanto previsto dalla nuova disciplina - il Dipartimento ha provveduto a comunicare agli enti interessati il link di pubblicazione della documentazione progettuale per la relativa consultazione ed eventuali richieste integrative;

con nota prot. 176389 del 27.05.2020 sono state trasmesse al proponente le richieste di integrazioni pervenute, con assegnazione del termine di legge per provvedere in conformità;  
con successiva nota prot. 209249 del 25.06.2020 è stata effettuata fatta la comunicazione relativa all'effettuazione, ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, della pubblicazione sul sito del dipartimento dell'avviso pubblico relativo al progetto (con contestuale richiesta di pubblicazione al Comune di Crotona nel proprio albo pretorio) per l'avvio della fase di consultazione del pubblico; contestualmente il progetto è stato trasmesso alla STV, che ha richiesto alcune integrazioni tecniche;

nella seduta del 11.09.2020 il succitato organo tecnico ha espresso il parere favorevole di cui al prot. 299159 del 18.09.2020;

**PRESO ATTO DI QUANTO IN PREMESSA**, considerato che:

in data 29.09.2020 si è tenuta la 1°seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale sono stati assunti, mediante dichiarazione a verbale, i pareri favorevoli del Comune e dell'ASP di Crotona, nonché parere scritto con prescrizioni della Provincia di Crotona e del Comando dei VVFF; i lavori della conferenza sono stati, quindi, aggiornati per l'acquisizione dei pareri mancanti (Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, CORAP) nonché per le prescrizioni dell'ASP, da trasmettere mediante documento scritto;

il verbale e gli atti allegati sono stati trasmessi a tutti gli enti convocati con nota prot. 315042 del 2.10.2020, da valere anche quale formale convocazione della nuova seduta;

in data 15.10.2020 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi nel corso della quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'ASP, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il PMC vidimato da Arpacal;

nella suddetta riunione, in considerazione di tutti i pareri pervenuti e di quelli acquisiti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter, co. 7, della L. 241/1990 (che considera acquisito l'assenso degli enti convocati e rimasti assenti), la conferenza di servizi si è conclusa **con esito favorevole all'approvazione del progetto in valutazione ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale**;

con nota prot. 341738 del 22.10.2020 è stato trasmesso a tutti gli Enti interessati il verbale dell'ultima seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando agli stessi termine per formulare eventuali osservazioni in merito;

A tale trasmissione non sono seguite osservazioni da parte degli enti convocati.

**PREMESSO, altresì, CHE:**

nel corso del procedimento di rilascio del presente provvedimento, il proponente - in ossequio a quanto richiesto dall'autorità competente (nota prot. 285453 del 5.08.2019, rinnovata e confermata con DDG n. 4109/2020) a tutti i gestori IPPC titolari di installazioni di trattamento rifiuti di voler verificare le condizioni del proprio impianto con riferimento alle nuove tecniche disponibili di cui alla Decisione CE del 2017 (*BAT Conclusions trattamento rifiuti*) e di relazionare in merito - ha provveduto a presentare nel termine assegnato la documentazione richiesta;

con parere prot. n. 341394 del 22.10.2020 la STV ha valutato sussistenti ed attuate nell'installazione IPPC in parola tutte le BAT applicabili, ad eccezione di quelle relative al contenimento degli odori (BAT 10 e 12), prescrivendo che le stesse fossero adeguate entro l'avvio dell'AIA compresa nel presente provvedimento autorizzatorio;

**PRESO ATTO**, pertanto, che sono stati acquisiti tutti gli atti necessari e non risultano motivi ostativi all'emanazione del provvedimento finale;

**DATO ATTO** che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**PRESO ATTO** dei verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati, con particolare riferimento alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 15/10/2020 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

**ATTESO CHE** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che nel caso di specie sono quelli rilasciati dai seguenti Enti:

**Provincia di Crotona;**

**Comune di Crotona**

**ARPACal;**

**ASP Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Crotona;**

**SPISAL di Crotona**  
**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;**  
**Comando Vigili del Fuoco di Crotona;**  
**CORAP Crotona**

**RILEVATO CHE** relativamente ai suddetti titoli abilitativi sono stati acquisiti nel presente procedimento:

**Parere STV favorevole** prot. n. 2199159 del 18.09.2020;

**Nulla osta con prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco** prot. n. 7887 del 24.09.2020, assunto al prot. 230741 del 25.09.,2020;

**Parere favorevole con prescrizioni Provincia di Crotona** prot. 11204 del 28.09.2020, assunto al prot.310682 del 29.09.2020;

**Parere favorevole del Comune di Crotona** mediante dichiarazione a verbale nella seduta del 20.09.2020;

**Parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale**, prot. 18984 del 6.10.2020 pervenuta via pec in pari data;

**Parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Crotona** (prot. 37696/2020), assunta al prot. SIAR 315680 del 2.10.2020;

**Parere favorevole del CORAP** prot. 5621/2020, assunta al prot. 324625 del 9.10.2020;

**PMC vidimato ARPACal** prot. 36242 del 14.10.2020, assunto agli atti al prot. 332329 del 15.10.2020.

**ACQUISITA**, inoltre, agli atti la seguente documentazione:

Visura Camerale;

Certificato Carichi Pendenti, Casellario Giudiziale e Dichiarazione Sostitutiva Antimafia del legale rappresentante p.t. della società e del responsabile tecnico dell'impianto, unitamente alle dichiarazioni dei familiari conviventi;

**PRESO ATTO CHE:**

il D. lgs 46/2014 relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede la presentazione a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" (previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs n. 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

con sentenza TAR Lazio n. 11452/2017 il DM n. 272/2014 è stato dichiarato illegittimo ed annullato e che il nuovo DM n. 95/2019 è entrato in vigore il 10.09.2019;

**RILEVATO CHE** il proponente ha provveduto a presentare la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, escludendo tale obbligo (integrazioni prot.170/2020: allegato1 R – giugno 2020) valutato dalla STV in sede di istruttoria tecnica del progetto;

**DATO ATTO CHE** il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

**RITENUTO** utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

**ALLEGATO A**

**Allegato A - Sezione 1 "VIA e condizioni ambientali"** - Parere STV

**Allegato A - Sezione 2 "AIA"** – – Condizioni generali e prescrizioni di esercizio per la modifica di che trattasi (comprese "Prescrizioni dei Rappresentanti Unici degli Enti, per come approvate dalla Conferenza di Servizi);

**Allegato A - Sezione 3 "Determinazione conclusiva"** - verbale seduta conclusiva con pareri allegati;

**ALLEGATO B**

**Il Piano di Monitoraggio e Controllo** vidimato da ARPACal;  
**DATO ATTO** che gli allegati **A (sezione 1, 2 e 3)** e **B (“Piano di Monitoraggio e controllo”)** costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione e di esercizio dell’impianto in oggetto;  
**RITENUTO** di dover provvedere all’emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i.;  
**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;  
**SU PROPOSTA** del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

#### **DECRETA**

**Di richiamare** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**Di prendere atto e**, di conseguenza, **di adottare** la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi svoltasi ex art. 241/1990 e, per l’effetto, **di rilasciare** il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto di **“Aumento quantitativi trattabili dell’impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotona”** di modifica sostanziale dell’AIA DDG 7075 /2011 e s.m.i. in favore della società proponente Mida tecnologie Ambientali srl - con sede legale in Crotona Loc. Passovecchio SS106 - nel rispetto delle condizioni ambientali indicate nel parere della STV e nei pareri espressi da tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, che integralmente si riportano in allegato al presente atto.

**Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall’art. 27 del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006;

Modifica sostanziale dell’Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006, che, per come previsto all’Allegato IX Parte II del D.lgs 152/2006, sostituisce a sua volta le seguenti autorizzazioni:

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*

*Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della Parte terza del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*

*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)*

Parere igienico sanitario;

Valutazione prevenzione incendi;

Verifica rispetto norme PAI e PRGA;

Nulla osta CORAP.

**Di subordinare** la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dagli Enti ed utilmente riassunti nell'Allegato "A" e nell'Allegato "B" del presente atto, secondo le seguenti modalità:

**Allegato A - Sezione 1 "VIA e condizioni ambientali" - Parere STV**

**Allegato A - Sezione 2 "AIA"** – Condizioni generali e prescrizioni di esercizio per la modifica di che trattasi (comprese "Prescrizioni dei Rappresentanti Unici degli Enti, per come approvate dalla Conferenza di Servizi");

**Allegato A - Sezione 3 "Determinazione conclusiva"** - verbale seduta conclusiva con pareri allegati;

**Allegato B** (Piano di Monitoraggio e Controllo – ARPACal).

**Di dare atto** che tutti i succitati documenti sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

**Di precisare** che le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali dettate per la modifica approvata con il presente atto **integrano** quelle dettate con l'AIA di cui al DDG 7075/2011 e s.m.i., con relativi allegati (eccezione fatta per il PMC che è sostituito con l'allegato B del presente atto).

**Di disporre** che il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nei DDG n. 7075/2011 (con eccezione del PMC sostituito con l'allegato B del presente atto) e s.m.i., nonché quelle riportate nel presente provvedimento; in caso di prescrizioni difformi e/o contrastanti prevalgono quelle stabilite nel presente decreto.

**Di prendere** atto che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dall'emanazione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata.

**Di stabilire**, altresì, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento dovrà essere sottoposta a riesame con valenza di rinnovo nel termine di cui alla nota prot. 187852 del 6.06.2017, ossia **entro il 16.06.2023** (anni 12 dal rilascio della prima AIA, essendo il gestore munito di certificazione ambientale).

**Di dare atto** che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

**Di stabilire** che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate nelle sezioni 1 (VIA) e 2 (AIA) dell'Allegato A e nell'Allegato B (PMC), nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Di disporre** che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le condizioni indicate nell'Allegato A, sezione 2 "AIA" (prescrizioni enti conferenza servizi) al presente provvedimento saranno effettuati da parte dei Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante.

**Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità

competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

**Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento ai seguenti enti: Mida Tecnologie Ambientali srl, Comune di Crotona, Provincia di Crotona, CORAP Crotona, ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Crotona e Direzione Generale - ASP di Crotona, Comando dei VV.FF. di Crotona, Autorità di Bacino del Distretto Meridionale.

**Di dare** atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

**Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**STRANGES SANDIE**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**CELEBRE PASQUALE**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**COMITO GIANFRANCO**  
(con firma digitale)

# **ALLEGATO A**

## **SEZIONE 1**

**PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27-bis).**

**Ditta:** Mida tecnologie Ambientali srl

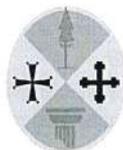
**Impianto:** Impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi,

**Ubicazione** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotona

**Sede legale:** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotona

## **PARERE STV**

**(prot. n. 2199159 del 18.09.2020)**



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Ambiente e Territorio*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – VAS – AIA -VI**

*Regione Calabria*  
**Dipartimento Ambiente e Territorio**  
*Dirigente del Settore n° 4*  
**SEDE**

*SEDUTA DEL 11 settembre 2020 (in videoconferenza)*

**Oggetto:** Istanza per il “Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale” ai sensi dell’art. 27-bis D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per il progetto di modifica sostanziale “Aumento Quantitativi” dell’impianto di trattamento chimico-fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in loc. Passovecchio del Comune di Crotona (KR)- AIA DDG n. 7075/2011.

Ditta: **MIDA Tecnologie Ambientali S.r.l.**

Premesso che:

- Con richiesta, assunta al prot. dipartimentale n. 106618 del 11.03.2020, ed integrazioni consegnate in data 18.03.2020 e 06.04.2020, il Proponente produceva istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e smi comprendente le procedure di VIA ed AIA;
- Con nota prot. n. 141342/SIAR del 22/04/2020 la documentazione progettuale è stata inviata agli Enti competenti al rilascio di provvedimenti e/o pareri al fine di verificarne la completezza documentale;
- Con nota prot. n. 176389/SIAR del 27/05/2020 sono state trasmesse alla ditta le richieste di integrazioni formali degli Enti oltre a quelle degli uffici VIA e AIA regionali;
- Con nota prot. n. 170/20 del 16/06/2020 la ditta ha dato riscontro alla richiesta integrazioni;
- Con nota prot. n. 209249/SIAR del 25/06/2020 è stata effettuata la comunicazione ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di consultazione del pubblico;
- il progetto è stato trasmesso alla STV in data 27/06/2020;

**VISTI** gli elaborati progettuali e tutte le integrazioni consistenti in:

Relazione generale S.I.A.

Corografia e inquadramento territoriale 1:15000

Documentazione fotografica

Stralcio Tav. Usi e modalità d'intervento PRG Crotona 1:10000

Stralcio Tav. Individuazione di massima principali scelte di piano - Documento preliminare PSC Crotona 1:10000

Stralcio Tav. Zonizzazione PRI Crotona 1:5000

Quadro dei Vincoli ed elementi di rilevanza paesistico-ambientali 1:15000

Carta dei vincoli urbanistico – territoriali 1:15000

Planimetria del sito industriale Mida Tecnologie Ambientali S.r.l. 1:1250

Planimetria dell'impianto di inertizzazione 1:350

Percorsi di accesso e movimentazione mezzi all'impianto 1:1250

Carta geolitologica 1:15000

Carta geomorfologica 1:15000

Carta idrogeologica 1:15000

Carta della vegetazione e matrice naturalistica 1:100000

Carta del Paesaggio 1:15000

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Carta degli usi reali ed attuali del suolo 1:15000

Carta del sistema insediativo e della mobilità 1:15000

Valutazione previsionale d'impatto sulla qualità dell'aria - Scenario d'esercizio attuale autorizzato A.I.A.

Valutazione previsionale d'impatto sulla qualità dell'aria - Scenario d'esercizio nuova configurazione da autorizzare A.I.A.

Sintesi non tecnica

Domanda di Autorizzazione integrata ambientale e relativi allegati

Sintesi non tecnica

A.10 Certificato Camera di Commercio \*

A.11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito \*

A.12 Certificato dei sistemi di gestione ambientale

A.13 Estratto topografico in scala 1:10000 (IGM)

A.14 Mappa catastale in scala 1:1000

A.15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000

A.17 Autorizzazioni di tipo edilizio

A.18 Concessioni per derivazione acqua

A.20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

A.21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

A.22 Certificato Prevenzione incendi

A.23 Parere di compatibilità ambientale

A.24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali

A.25 Schemi a blocchi

B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi

B.19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

B.24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare

C.7 Nuovi schemi a blocchi

C.8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

C.9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

C.10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

C.11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

C.12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

D.5 Relazione tecnica su dati meteorologici

D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

D.11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi

D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali

E.4 Piano di monitoraggio e controllo

**Precisato che**, per come riportato nello Studio di Impatto Ambientale:

Il progetto in argomento riguarda l'incremento dei quantitativi di trattamento dell'impianto di inertizzazione autorizzato in AIA con DDG n. 7075/2011, allineando i quantitativi autorizzati alla capacità tecnologica e produttiva verificata a seguito dei collaudi tecnici autorizzati dal Dipartimento Politiche per l'Ambiente - Settore 7 della Regione Calabria con comunicazione n.0212359 del 30/06/2014 e che prevedono la possibilità di trattamento di rifiuti per 480 t/g per 330 gg/aa. per un totale complessivo di 158.400 t/a, rispetto alle 39.650 t/a originariamente autorizzate.

L'impianto di inertizzazione allo stato attuale si colloca all'interno di un fabbricato nella particella catastale n. 1370 del foglio 22 del Comune di Crotone, la cui destinazione d'uso risulta essere D/7.

L'area ricade nel SIN "Crotone-Cassano-Cerchiara", in area classificata a rischio R3 alluvione e parzialmente interessata dal vincolo di tutela della fascia costiera (le aree esterne al fabbricato).

Nel SIA si legge anche di un successivo allestimento di una piattaforma di deposito e stoccaggio rifiuti da localizzarsi nelle aree identificate dal foglio di mappa n. 22 part. N. 1669-1671 Comune di Crotone, interne allo stesso sito Mida Tecnologie Ambientali S.r.l.. **Tale piattaforma non è oggetto della presente valutazione.**

Il processo dell'impianto di inertizzazione, oggetto dell'incremento quantitativi, prevede l'acquisizione di rifiuti e il loro trattamento al fine di renderli idonei per lo smaltimento in discarica o eventualmente ad operazioni di recupero, attraverso un trattamento chimico-fisico degli stessi.

Il processo si può concettualmente riassumere in tre principali fasi:

- Sistema di Caricamento, Alimentazione e Triturazione/Vaglio del materiale da inertizzare;
- Miscelazione del materiale con dosaggio e aggiunta dei reagenti per la formazione del materiale inertizzato;
- Scarico del materiale inertizzato nelle specifiche aree di maturazione in attesa di trasferimento alle successive e conclusive operazioni di recupero e smaltimento.

L'impianto di stabilizzazione e solidificazione è costituito da un sistema di nastri trasportatori che, essendo costituiti da due o più unità (3 per quel che concerne il nastro di carico) selezionano, separano e pretrattano il materiale caricato prima di inviarlo al miscelatore, all'interno del quale il rifiuto viene trattato e stabilizzato attraverso reagenti chimici. Dopo la miscelazione il rifiuto è pronto per essere conferito in discarica, riducendo significativamente il rischio di disperdere sostanze inquinanti nel terreno.

L'impianto, in riferimento all'allegato B della PARTE QUARTA del D.lgs. 152/2006 è autorizzato a esercitare:

- D9 – Trattamento chimico-fisico
- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 – Deposito preliminare
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

#### **AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE - Impianto di inertizzazione**

**DDG n. 7075/2011** "Autorizzazione integrata ambientale per un impianto di inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non"

**MNS AIA del 05/04/2018** "Riscontro nota prot. n. 76/UT/18" – aumento dei quantitativi in ingresso e eliminazione vincolo conferimento in discarica per il rifiuto prodotto dal trattamento chimico fisico

**MNS AIA del 30/06/2014** – Introduzione delle nuove BAT/MTD e della deroga al vincolo di trattamento rifiuti fissato a 150 ton/giorno

**MNS AIA del 02/03/2018** – Inserimento ad integrazione delle attività già autorizzate delle operazioni D13 e D14

**MNS AIA del 27/03/2019** – Sostituzione dei nastri in gomma presenti nel sistema di trasporto dei rifiuti

Tale aumento di capacità del trattamento non prevede ulteriori modifiche sia di tipo impiantistico che dei fabbricati edilizi, se non l'opzione di realizzare un ampliamento delle aree dedicate alle operazioni D13, D14 e D15 (aree di stoccaggio scoperte e coperte) e di maturazione.

#### **INCREMENTO STOCCAGGIO**

Al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto, per la nuova configurazione di capacità autorizzata maggiorata, si prevede una rimodulazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti da trattare nonché quelle per la maturazione post-trattamento.

Nello specifico si prevede di installare:

- un'area di stoccaggio coperta da struttura, esterna e a ridosso del fabbricato, realizzata in modo da garantire la circolazione e lo scarico dei mezzi di trasporto;
- un'area di stoccaggio esterna al fabbricato e scoperta, di altezza massima 3 m;
- un'area di maturazione interna al fabbricato realizzata tramite un setto divisorio (da realizzare).

#### **ANALISI DELLE MTD**

Nel processo di elaborazione del progetto la ditta ha individuato l'applicazione delle MTD indicate nel D.M. 29-01-2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione rifiuti".

A seguito di specifica richiesta di integrazioni la ditta ha prodotto relazione di adeguamento alla nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Dal suddetto elaborato si evince unica criticità nell'adeguamento alle BAT n.ri 10 e 12, relative al monitoraggio degli odori che risultano in fase di adeguamento. Nel merito si ritiene necessario, vista l'importanza della componente odorigena in questa tipologia di installazioni, che l'adeguamento a tale BAT avvenga entro un termine non superiore a 6 mesi dall'emissione del provvedimento.

#### **APPLICABILITA' OBBLIGO REDAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Per quanto riguarda l'applicabilità delle previsioni di cui al DM 104/2019, la ditta ha prodotto specifico elaborato, con il quale si dimostra l'esclusione dall'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento.

#### **Considerato che:**

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale, descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, con le criticità riportate nelle valutazioni di cui sopra;
- Il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento, nonché l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che quanto progettato non comporta notevoli impatti significativi e negativi;
- L'opera in progetto non comporta l'introduzione di nuove configurazioni impiantistiche o nuove attività di trattamento, ma esclusivamente l'incremento quantitativo consentendo di raggiungere la capacità massima di trattamento dell'impiantistica presente nell'installazione;
- Di contro l'incremento delle volumetrie di stoccaggio e delle aree di deposito, seppur interessando esclusivamente la particella n. 1370 già facente parte dell'impianto e già classificata come alluvionabile prima della Circolare MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019, necessita di ulteriori accorgimenti per adempiere alle previsioni della Circolare stessa che saranno oggetto di specifica prescrizione aggiuntiva;

#### **VALUTATO che:**

- Ai sensi della Circolare MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019 dovrà essere previsto un sistema di contenimento degli stoccaggi di rifiuti all'aperto nelle aree classificate a rischio idraulico R4 e/o R3, mentre le stesse potranno essere utilizzate per le attività a servizio dell'impianto (aree parcheggi, circolazione mezzi, ecc.); detto contenimento potrà essere realizzato mediante un sistema di separazione idraulico di idonea altezza (cordolo o muro di contenimento) delle dimensioni idonee a scongiurare il contatto dei rifiuti con eventuali acque alluvionali.
- Le BAT relative alle campagne di monitoraggio dell'inquinamento odorigeno (n.ri 10 e 12 della Decisione 2018/1147) dovranno essere applicate in tempi ridotti, non superiori a 6 mesi.
- il progetto e le integrazioni proposte siano sufficienti a dimostrare che l'incremento dei quantitativi richiesto non ha effetti sulla tecnologia impiantistica che non necessita di modifica

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

alcuna, e che l'incremento dei quantitativi proposti non comporta nuovi impatti rispetto a quelli già valutati per l'impianto fatte salve le maggiori emissioni in atmosfera e da traffico che sono state analizzate dalla ditta e che dovranno essere oggetto di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo.

**VISTO** il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la LR n 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

**VISTA** la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"

**VISTE** Le Linee Guida per la Rimodulazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria;

**VISTO** Il Piano Regionale Rifiuti del 2016;

**TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO:  
LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VI-VIA-VAS-IPPC**

✚ **Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;**

✚ **Per tutto quanto sopra premesso**

**ESPRIME**

Parere favorevole di Compatibilità Ambientale e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativo al progetto di modifica sostanziale "Aumento Quantitativi" dell'impianto di trattamento chimico-fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in loc. Passovecchio del Comune di Crotona (KR)- AIA DDG n. 7075/2011. Ditta: MIDA Tecnologie Ambientali S.r.l., alle condizioni già riportate nei precedenti atti autorizzativi ed alle seguenti prescrizioni aggiuntive:

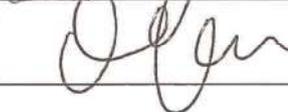
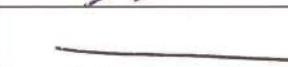
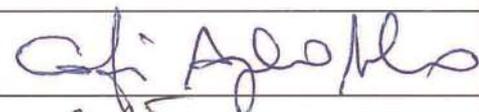
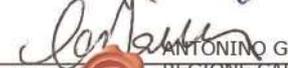
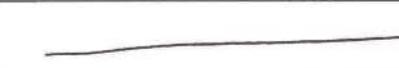
1. Le aree di rifiuti, in ingresso o in maturazione, esterne al capannone dovranno essere confinate mediante idonei sistemi in grado di garantire la separazione idraulica da eventuali acque alluvionali che dovessero interessare l'area;
2. In riferimento all'inquinamento acustico, sia dato affidato ad Arpacal il compito di effettuare le misurazioni fonometriche per la verifica dei livelli di pressione sonora complessivamente prodotti, previo controllo di tutte le sorgenti sonore presenti nell'area dell'impianto, per come elencate nello Studio di Impatto Acustico redatto in data 03/04/2019;
3. Venga predisposto, secondo le indicazioni che saranno dettate dai competenti Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi, specifico Piano di Monitoraggio della durata non inferiore a mesi 6, per la verifica dell'incidenza dell'incremento sul traffico veicolare complessivo dell'area vasta e delle ricadute sulle altre matrici ambientali direttamente connesse (emissioni in atmosfera, rumore, incidenti stradali), in conseguenza del quale potranno essere individuate misure di contenimento degli impatti che dovessero risultare (bitumazione con materiali particolari, ecc);
4. Le BAT n.ri 10 e 12 di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2018/1147 del 10 agosto 2018 dovranno essere applicate entro 6 mesi dall'emissione del provvedimento di autorizzazione.
5. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
6. Siano acquisiti tutti i pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente.

*Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e che qualunque diffonità e dichiarazione mendace, da parte dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli stessi elaborati, inficiano il parere medesimo.*

Istanza per il "Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale" ai sensi dell'art. 27-bis D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per il progetto di modifica sostanziale "Aumento Quantitativi" dell'impianto di trattamento chimico-fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in loc. Passovecchio del Comune di Crotona (KR)-AIA DDG n. 7075/2011.

Ditta: MIDA Tecnologie Ambientali S.r.l.

LA S.T.V.

1	Presidente	<i>Orsola REILLO</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Antonio AUGRUSO</i>	
3	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
4	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
5	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
6	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
7	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
8	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	
9	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rapp. A.R.P.A.CAL).</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	 ANTONINO GIUSEPPE VOTANO REGIONE CALABRIA 18.09.2020 11:40:50 UTC
12	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	 SAVERIO CURCIO REGIONE CALABRIA 18.09.2020 11:29:38 UTC
13	Dott.	<i>Vincenzo BARONE</i>	

## **ALLEGATO A**

### **Sezione 3**

#### **Determinazione Conclusiva**

**Ditta:** Mida tecnologie Ambientali srl

**Impianto:** Impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi,

**Ubicazione:** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotona

**Sede legale:** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotona

**Codice IPPC** di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1.e 5.3.**

### **VERBALE CDS SEDUTA CONCLUSIVA E PARERI ALLEGATI**

**Verbale della Conferenza di Servizi  
(progetto comportante il rilascio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)**

\*\*\*

**Verbale n. 2**

Conferenza dei servizi inerente il rilascio del PAUR per il progetto di modifica sostanziale "Aumento quantitativi trattabili" dell'impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotona- AIA DDG n.7075/2011 e s.m.i. proponente: Mida Tecnologie Ambientali Srl

In data 15 del mese di ottobre dell'anno 2020 alle ore 10:30, convocata con nota prot.315042 del 2.10.2020 si tiene -in videoconferenza - la seconda seduta della Conferenza di servizi, presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento "Tutela dell'Ambiente" - sita nella Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza;

1. Provincia di Crotona;
2. Comune di Crotona
3. ARPACat;
4. ASP Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Crotona;
5. SPISAL di Crotona
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
7. Comando Vigili del Fuoco di Crotona;
8. CORAP Crotona
9. Mida tecnologie ambientali srl

§§§§§

**Richiamata la premessa di cui al precedente verbale, per come di seguito riportata:**

- la disciplina relativa ai procedimenti di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale è contenuta nel D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 104/2017;
- tale disciplina, entrata in vigore in data 21.07.2017, prevede la convocazione di apposita conferenza di servizi da svolgersi in modalità sincrona e ai sensi dell'art. 14ter L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- relativamente al progetto sopraemarginato, la società MIDA Tecnologie Ambientali srl con nota assunta al prot. 106618 del 11.03.2020 ha presentato istanza di VIA e di modifica sostanziale AIA, riservandosi la trasmissione della documentazione progettuale a successiva data, in ragione della situazione di emergenza COVID-19;
- in data 18.03.2020 è stata consegnata brevi manu l'istanza PAUR, corredata dalla documentazione predisposta secondo la modulistica pubblicata sul sito e consegnata sia in formato cartaceo, che su supporto informatico DVD; con pec del 6.04.2020 il gestore ha, altresì, prodotto certificato di destinazione urbanistica relativa all'area di interesse ed in data 16.04.2020 ulteriori integrazioni relative alla domanda di AIA;
- con nota prot. n. 141342 del 22.04.2020- in ossequio a quanto previsto dalla nuova disciplina - il Dipartimento ha provveduto a comunicare agli enti interessati il link di pubblicazione della documentazione progettuale per la relativa consultazione e le relative richieste integrative;
- con nota prot. 176389 del 27.05.2020 sono state trasmesse al proponente le richieste di integrazioni pervenute, con assegnazione del termine di legge per provvedere in conformità;
- con successiva nota prot. 209249 del 25.06.2020 è stata effettuata la comunicazione relativa all'effettuazione, ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, della pubblicazione sul sito del dipartimento dell'avviso pubblico relativo al progetto (con contestuale richiesta di pubblicazione al Comune di Crotona nel proprio albo pretorio) per l'avvio della fase di consultazione del pubblico;
- contestualmente il progetto è stato trasmesso alla STV, che ha richiesto alcune integrazioni tecniche;
- decorsi sessanta giorni dalla pubblicazione del progetto e senza che siano pervenute osservazioni, si è proceduto con nota prot.275091 del 31.08.2020 alla convocazione della conferenza di servizi in modalità sincrona, con svolgimento in via telematica ed è stato inviato a tutti gli enti convocati il link per la partecipazione in videoconferenza;
- nella seduta del 11.09.2020 il succitato organo tecnico ha espresso il parere favorevole di cui al prot. n. 299159 del 18.09.2020;

**Dato atto che**

- in occasione della 1ª seduta della conferenza di servizi del 29.09.2020 sono stati assunti, mediante dichiarazione a verbale, i pareri favorevoli del Comune e dell'ASP di Crotona, nonché parere scritto con prescrizioni della Provincia di Crotona e del Comando dei VVFF; i lavori della

conferenza sono stati, quindi, aggiornati per l'acquisizione dei pareri mancanti (Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale, CORAP) nonché per le prescrizioni dell'ASP, da trasmettere mediante documento scritto;

- Il verbale e gli atti allegati sono stati trasmessi a tutti gli enti convocati con nota prot. 315042 del 2.10.2020, da valere anche quale formale convocazione della nuova seduta

**Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 10,45 circa.**

**Il Presidente e il Segretario sono:**

ing. Pasquale Celebre (Presidente della Conferenza);  
dott. Sandie Stranges (Segretario verbalizzante).

**SONO PRESENTI (in Videoconferenza):**

**A) Per la Ditta Mida tecnologia Ambientali srl**

1. Dr. Ambrosio Matteo (Presidente Consiglio di amministrazione e legale rapp.te Mida Technologie Ambientali Srl)
2. Dr. Gallo Romano (direttore tecnico)
3. Ing. Paluccio Maria (tecnico dipendente);
4. Avv. Giuseppe Emiliano Tortora (consulente)

**SONO ASSENTI:**

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;  
Comando Vigili del Fuoco di Crotona;  
CORAP Crotona;  
Provincia di Crotona;  
ARPACal Crotona.  
Comune di Crotona  
ASP Crotona

Preliminarmente si dà atto che risultano acquisiti agli atti del procedimento i seguenti pareri:

1. **Parere STV favorevole** prot. n. 2199159 del 18.09.2020;
2. **Nulla osta con prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco** prot. n. 7887 del 24.09.2020, assunto al prot. 230741 del 25.09.2020;
3. **Parere favorevole con prescrizioni Provincia di Crotona** prot. 11204 del 28.09.2020, assunto al prot. 310682 del 29.09.2020;

Si dà atto, altresì, che risultano pervenuti per la presente seduta:

4. **Parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale**, prot. 18984 del 6.10.2020 pervenuta via pec in pari data;
5. **Parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Crotona (prot. 37696/2020)**, assunta al prot. SIAR 315680 del 2.10.2020;
6. **Parere favorevole del CORAP** prot. 5621/2020, assunta al prot. 324625 del 9.10.2020;
7. **PMC vidimato ARPACal** prot. 36242 del 14.10.2020, assunto agli atti al prot. 332329 del 15.10.2020.

Il Presidente ne dispone l'acquisizione agli atti mediante allegazione al presente verbale.

A questo punto, vengono richiamati i lavori della precedente seduta, dando atto che in tale sede si è proceduto all'illustrazione del progetto e dei pareri VIA /AIA della STV del Dipartimento e della Provincia di Crotona.

Si procede, quindi, a dare lettura dei pareri pervenuti per la seduta odierna.

L'ASP conferma il parere favorevole già espresso in precedenza mediante dichiarazione a verbale e prescrive l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli odori e di un sistema di contenimento degli stoccaggi dei rifiuti all'aperto.

La ditta s'impegna ad attuare tutte le misure necessarie ad assicurare, per come peraltro prescritto dalla STV nel proprio parere, l'abbattimento degli odori e il contenimento degli stoccaggi dei rifiuti all'aperto.

Si procede, quindi, a dare lettura del parere favorevole del CORAP.

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Si dà atto che è pervenuto il PMC vidimato da ARPACal, il quale costituirà il nuovo documento di controllo e monitoraggio dell'impianto in parola.

Si segnala che nella nota di trasmissione del suddetto documento ARPACal fa presente che:

- nel PMC approvato non è presente il monitoraggio per la "verifica dell'incidenza l'incremento sul traffico veicolare";

- la ditta dovrà presentare entro sei mesi dall'emissione del provvedimento di autorizzazione, apposito piano di gestione degli odori;

Inoltre, ARPACal segnala che esulano dal PMC approvato le valutazioni relative il rischio idraulico e alluvione per le aree interessate e rivolte allo stoccaggio dei rifiuti.

Viene data la parola alla ditta, la quale osserva quanto segue.

Relativamente all'incremento del traffico veicolare, il proponente ha previsto l'elaborazione di uno Studio di incidenza (della durata di mesi 6) da sottoporre a successiva valutazione di ARPACal e dell'autorità competente per l'individuazione di eventuali misure di contenimento da adottare; unitamente a tale studio verrà proposto anche Studio sugli odori per come richiesto da ARPACal.

In merito al rischio idraulico ed alluvione la ditta precisa che è stato presentato all'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale uno studio di compatibilità idraulico in conformità alle *Linee Guida delle Ex Autorità di Bacino Regionale*.

Si dà atto che nel parere della suddetta autorità si rilascia parere favorevole di competenza, con la seguente prescrizione: "sia predisposto un idoneo piano di sicurezza raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda opportune misure da attuare in caso di previsioni meteorologiche avverse e/o del verificarsi di fenomeni alluvionali in maniera tale da evitare danni alle persone ed alle cose"

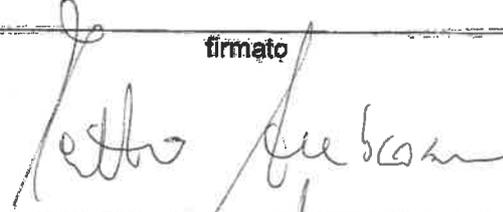
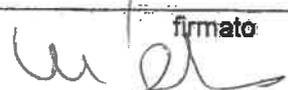
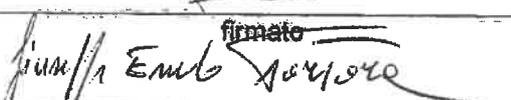
La ditta s'impegna a provvedere a tale adempimento e nulla osserva.

A questo punto, preso atto dei pareri pervenuti e di tutte le risultanze acquisite (ivi compreso il PMC validato da ARPACal), la conferenza si esprime favorevolmente per l'approvazione del progetto e per il conseguenziale rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il presente verbale sia trasmesso a tutti gli enti e al proponente oggi presenti in videoconferenza, per la sottoscrizione mediante l'apposizione di firma digitale.

La seduta si conclude alle ore 11:10 circa.

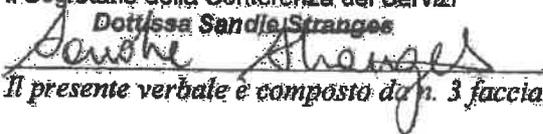
L.C.S.

1. <b>Dr. Ambrosio Matteo</b> (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Mida Tecnologie Ambientali Srl);	firmato 
2. <b>Dr. Gallo Fernando Romano</b> (Direttore Tecnico della Mida tecnologie Ambientali Srl)	firmato 
3. <b>Ing. Paluccio Maria</b> (tecnico della Mida Tecnologie Ambientali Srl)	firmato 
4. <b>Avv. Giuseppe Emiliano Tortora</b> (consulente della Mida Tecnologie Ambientali Srl)	firmato 

Il Presidente  
Ing. Pasquale Catobre  


Il Segretario della Conferenza dei Servizi

*Dot. ssa Sandra Stranges*

  
Il presente verbale è composto da n. 3 fasciate.



**Ministero dell'Interno**  
**Dipartimento dei Vigili del Fuoco**  
**del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
CROTONE

Pratica n° 2957

Alla Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio Settore  
Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

E p.c. All'U.T.G.- Prefettura di Crotone

**OGGETTO:** Conferenza di servizi in modalità sincrona. (L. 241/90 e s.m.i.) e in videoconferenza  
Ditta: MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.R.L.  
Ubicata in: LOC PASSOVECCHIO CROTONE

Con riferimento alla Conferenza di servizi in oggetto, prot. N. 0275091 del 31.08.2020, questo Comando, per quanto di competenza, esprime nulla osta al progetto di "Aumento quantitativi trattabili" dell'impianto di inertizzazione, alle seguenti condizioni:

1. *Siano applicate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, di cui al D.L.vo 81/08.*
2. *La tipologia dei materiali, nonché i quantitativi massimi trattati o presenti istantaneamente nell'impianto di inertizzazione, sia in deposito che in lavorazione, non dovranno superare quelli già previsti all'atto del rilascio del Certificato di prevenzione incendi.*
3. *Per quanto non espressamente previsto in progetto dovrà essere integralmente rispettata la normativa vigente in materia di sicurezza antincendio in particolare:*
  - *D.M. 10 marzo 1998*
  - *D.M. 3 agosto 2015.;*

Tanto si comunica ai fini dei provvedimenti da adottare nei rispettivi ambiti.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Ing. Francesco PASCUZZI)

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Giuseppe BENNARDO



# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 5891579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

Prot. nr 11204  
del 28/09/2020

**OGGETTO:** **Parere provinciale per Istanza** per l'avvio del procedimento, di cui all'**art.27-bis** D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. - **Provvedimento Unico in Materia Ambientale - (VIA + AIA)** - Progetto di modifica sostanziale "*Aumento quantitativi trattabili*" dell'Impianto di Trattamento chimico - fisico (Inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotona - AIA DDG n.7075/2011 - Riferimento nota convocazione Conferenza di Servizi del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria prot. n° 0275091/SIAR del 31/08/2020.

**Impresa Proponente: "MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL" - Comune di Crotona (KR).**

**Spett.le REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Cittadella Regionale - Località Germaneto - 88100 Catanzaro  
PEC: [valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)**

**In riferimento** alla nota prot. SIAR n° 0275091/SIAR del 31/08/2020 con la quale codesto Dipartimento regionale convoca Conferenza di Servizi decisoria (ex art. 14 ter L. n° 241/90 e ss.mm.ii.) in modalità sincrona ed in videoconferenza **al fine di esprimere il parere di competenza in merito al procedimento di cui all'oggetto,**

### VISTI:

- La documentazione e gli elaborati tecnici trasmessi unitamente all'istanza dalla Ditta proponente per l'avvio del procedimento regionale in oggetto.
- **Il Decreto Ministeriale del 05/12/2000** (Ministero Ambiente e Ministero per i Beni e le Attività Culturali) con il quale veniva **espresso Giudizio positivo di Compatibilità ambientale con prescrizioni**, in merito al progetto relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica, alimentato con rifiuti pericolosi e non, ed in un impianto di inertizzazione per la stessa tipologia di rifiuti, da realizzare in Loc. Passovecchio nel Comune di Crotona (KR).
- Il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale "Politiche dell'Ambiente" n°7075 del 17/06/2011, con il quale veniva rilasciata A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii., alla Società **"MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL"**, relativamente all'Impianto di Inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non, sito in Loc. Passovecchio nel Comune di Crotona - Cod. IPPC di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. 59/2005 - **per una capacità non superiore a 150 tonnellate/giorno e un quantitativo massimo annuo di 36.000 tonnellate.**
- **Provvedimento prot. n. 0121798 del 05/04/2018**, emesso dal Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore 3 - AIA della Regione Calabria, **a titolo di**



*Handwritten signature*



# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

**variante non sostanziale** del precedente provvedimento DDG n. 7075 del 17/06/2011, con il quale la Società è stata **autorizzata a trattare rifiuti per un quantitativo complessivo di 39.650 tonn/aa.**

- **Lo Studio di Impatto Ambientale** con il quale viene richiesta, da parte del gestore Mida Tecnologie Ambientali S.r.l., "**modifica dei quantitativi di trattamento dell'impianto di inertizzazione**, allineando i quantitativi autorizzati alla capacità tecnologica e produttiva verificata a seguito dei collaudi tecnici autorizzati dal Dipartimento Politiche per l'Ambiente - Settore 7 della Regione Calabria con comunicazione n.0212359 del 30/06/2014 e **che prevedono la possibilità di trattamento di rifiuti per 480 tonn/gg per 330 gg/aa, per un totale complessivo di 158.400 tonn/aa**".
- In merito a quanto sopra viene dichiarato che "**tale aumento di capacità del trattamento non prevede ulteriori modifiche sia di tipo impiantistico che dei fabbricati edilizi, se non l'opzione di realizzare un ampliamento delle aree dedicate alle operazioni D13, D14 e D15 (aree di stoccaggio scoperte e coperte) e di maturazione**".
- **Nello stesso Studio di Impatto Ambientale**, in merito alle operazioni di D13-D14-D15, nell'ambito di tale procedimento, viene richiesto di poter eseguire tali operazioni anche verso impianti terzi.
- **Per lo Stoccaggio dei rifiuti di cui alla Nuova configurazione, viene riportato che** "al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto, per la nuova configurazione di capacità autorizzata maggiorata, si prevede una rimodulazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti da trattare nonché quelle per la maturazione post-trattamento.....".

### CONSIDERATO CHE:

- Dalla documentazione trasmessa e dalle dichiarazioni fornite dal proponente, si rileva che:
- 1. **tale aumento di capacità del trattamento**, pur non prevedendo ulteriori modifiche sia di tipo impiantistico che dei fabbricati edilizi rispetto a quanto già autorizzato, **il procedimento in questione rientra nelle procedure di riesame per una modifica sostanziale della A.I.A.** già rilasciata dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale "Politiche dell'Ambiente" con DDG n. 7075 del 17/06/2011, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Modifiche sostanziali impianti e installazioni di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda).
- 2. **I rifiuti pericolosi e non in aumento non andranno ad intaccare eventuali impatti ambientali**: difatti, il Gestore effettuerà un aumento delle ore lavorative dell'impianto in un anno al fine di aumentare il quantitativo di trattamento **che prevedono la possibilità di trattamento di rifiuti per 480 tonn/gg per 330 gg/aa, per un totale complessivo di 158.400 tonn/aa.**





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

### QUESTO SETTORE

Per quanto sopra riportato e limitatamente alle proprie competenze (art. 197 lett. b) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), **esprime parere favorevole** al Procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica regionale, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs.152/2006, per un "Progetto di modifica sostanziale "Aumento quantitativi trattabili" dell'Impianto di Trattamento chimico - fisico (Inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotone - AIA DDG n.7075/2011", **a condizione che la Società proponente "MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL", ottemperi alle seguenti prescrizioni/condizioni e criteri generali di gestione dell'Impianto:**

- **Dovrà attenersi a tutte le prescrizioni generali già** fissate nel Provvedimento regionale AIA, di cui al DDG n°7075 del 17/06/2011 nonché alle **condizioni riportate negli Allegati allo stesso Decreto regionale**, di cui si richiede la presente variazione.
- A seguito della nuova configurazione dello scenario d'esercizio da autorizzare per l'impianto di inertizzazione, dovuto all'istanza di aumento dei quantitativi dei rifiuti che si intendono trattare, **per quanto riguarda le Emissioni in Atmosfera è necessario che venga Effettuata una nuova Valutazione Previsionale d'Impatto sulla Qualità dell'aria (da trasmettere ad ARPACAL per la valutazione di competenza) con relativo aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo Allegato all'A.I.A, di cui al DDG n°7075 del 17/06/2011.**
- **Relativamente agli aspetti paesaggistici – ambientali, dovrà essere trasmessa certificazione di competenza comunale, riguardo all'esistenza dei vincoli tutori e/o inibitori che eventualmente interessano l'area d'intervento in argomento.**
- Inoltre, **la Società dovrà attenersi a quanto riportato :**
- ❖ **nel Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale "Politiche dell'Ambiente" n°7075 del 17/06/2011 e suoi Allegati, con il quale veniva rilasciata A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii., alla Società "MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL", relativamente all'Impianto di Inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non, sito in Loc. Passovecchio nel Comune di Crotone – Cod. IPPC di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. 59/2005 - per una capacità non superiore a 150 tonnellate/giorno e un quantitativo massimo annuo di 36.000 tonnellate;**
- ❖ **nel Provvedimento prot. n. 0121798 del 05/04/2018, emesso dal Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore 3 - AIA della Regione Calabria, a titolo di variante non sostanziale del precedente provvedimento DDG n. 7075 del 17/06/2011, con il quale la Società è stata autorizzata a trattare rifiuti per un quantitativo complessivo di 39.650 tonn/aa;**





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziamministrativambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziamministrativambiente@pec.provincia.crotone.it)

- ❖ **nello Studio di Impatto Ambientale** con il quale viene richiesta, da parte del gestore Mida Tecnologie Ambientali S.r.l., **"modifica dei quantitativi di trattamento dell'impianto di inertizzazione, allineando i quantitativi autorizzati alla capacità tecnologica e produttiva verificata a seguito dei collaudi tecnici autorizzati dal Dipartimento Politiche per l'Ambiente - Settore 7 della Regione Calabria con comunicazione n.0212359 del 30/06/2014 e che prevedono la possibilità di trattamento di rifiuti per 480 tonn/qg per 330 qg/aa, per un totale complessivo di 158.400 tonn/aa"**;
- ❖ **a quanto riportato negli strumenti di pianificazione regionali, provinciali e comunali**, come ad es. il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (P.R.G.R.) e il Piano Regionale Amianto per la Calabria (P.R.A.C), il Documento Preliminare al PTCP di Crotona redatto e approvato dalla Provincia di Crotona con Delibera del Consiglio provinciale n. 5 del 10/03/2008, il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Crotona, il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale di Crotona, P.R.I. (Piano Regolatore Industriale) per il Consorzio di Industrializzazione di Crotona (oggi CORAP), il Piano Regionale della qualità dell'Aria (P.R.Q.A.), il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Calabria (benchè non ancora approvato), il Piano Regionale dei Trasporti della Calabria, ecc....

### PRESCRIZIONI GENERALI

- i rifiuti conferiti in impianto **dovranno essere stoccati nelle apposite aree di conferimento**, individuate all'interno del sito ed interamente pavimentate in cls armato impermeabilizzato, dalle quali gli stessi verranno prelevati per essere avviati alla successiva fase di trattamento;
- le suddette operazioni dovranno essere condotte in modo da non creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori;
- la viabilità interna dovrà essere garantita attraverso percorsi opportunamente segnalati, mantenendo separati i percorsi pedonali con le vie di circolazione dei mezzi;
- l'intera area di stoccaggio dovrà posta su pavimentazione impermeabilizzata con apposita pendenza verso pozzetti di raccolta delle acque meteoriche e delimitata con adeguata barriera esterna, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
- le stesse aree di deposito dovranno essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica, indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- garantire lo stoccaggio dei rifiuti come indicato come previsto per le attività rientranti nella categoria IPPC 5;
- **per la realizzazione di qualsiasi intervento di tipo urbanistico ed edilizio (comprese eventuali attività di scavo), si dovrà fare riferimento alla normativa nazionale relativa ai Siti di Interesse Nazionale**, nonché alle tempistiche relative alla totale bonifica della falda,; difatti l'intervento oggetto del





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

presente procedimento e l'insediamento produttivo ricadono all'interno del perimetro SIN "Crotone, Cassano, Cerchiara" - D.M. 304 del 09/11/2017;

- ogni eventuale trasformazione urbanistica è condizionata al rilascio del parere e/o nulla osta paesaggistico - ambientale dell'Autorità competente alla gestione del vincolo;
- l'incremento della capacità produttiva dell'inertizzatore di proprietà MIDA Tecnologie Ambientali S.r.l., oggetto del presente procedimento, **non dovrà prevedere modifiche sostanziali all'impianto (aumenti di volumetrie o modifiche dei carichi della struttura) e, pertanto, non dovranno essere previsti né aumento di consumo del suolo né aumento di carichi al suolo;**

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

- l'aumento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e non **non deve produrre emissioni diverse dall'impianto già autorizzato** ed eventualmente per limitare tali emissioni, i rifiuti pulverulenti dovranno essere stoccati all'interno di container chiusi a tenuta;
- l'aumento delle emissioni non deve produrre effetti negativi sul paesaggio e sui beni culturali presenti nell'ambito in esame ed essere coerente con gli obiettivi di qualità definiti dagli strumenti della pianificazione urbanistico-territoriale;
- **l'impianto di abbattimento delle emissioni dell'inertizzatore dovrà essere adeguato all'aumento dei quantitativi dei rifiuti richiesti ed in grado di abbattere polveri e sostanze volatili ed emissioni** (affinché le loro concentrazioni siano al di sotto dei limiti previsti dalla parte V del D.Lgs. 152/2006) indotte dall'inertizzatore anche provocate dalla movimentazione dei rifiuti solidi pulverulenti e non pulverulenti in lavorazione all'interno del capannone;

### CONVOGLIAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE

- Gli scarichi idrici derivanti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal D.L.gs n. 152/06 e devono rispettare i limiti previsti nel PMC;
- **tale sistema dovrà essere adeguato al nuovo incremento della capacità produttiva dell'inertizzatore:** per come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, le acque meteoriche di prima pioggia dovranno raccolte mediante opportune caditoie posizionate all'esterno del capannone e quindi convogliate in una condotta che porta ad una vasca interrata realizzata in cemento armato dal volume adeguato;
- L'area dell'impianto deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

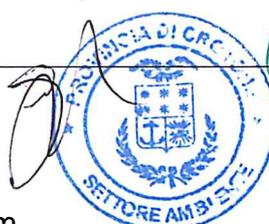
PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;

- per l'impianto di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, **dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto per la separazione ed il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalla raccolta delle acque meteoriche del piazzale;**
- l'acqua eccedente dovrà essere convogliata nella condotta consortile (acque meteoriche o acque bianche), per come riportato nell'Art. 2, Titolo I del "Regolamento per l'immissione ed il trattamento delle acque reflue nelle opere e negli impianti consortili" emanato dal CORAP di Crotona;
- l'acqua accumulata nella vasca, caratterizzata con apposite analisi chimiche, **dovranno essere prelevate mediante autospurgo e dovrà essere conferita presso un impianto di trattamento all'uopo autorizzato per le successive fasi di smaltimento;**
- la vasca di raccolta acque di prima pioggia, in funzione anche delle frequenze con le quali avvengono le precipitazioni piovose, dovrà essere periodicamente ispezionata visivamente, al fine di verificarne il livello e comunque prontamente svuotata e conferita ad impianto di trattamento autorizzato;
- una volta all'anno dovranno essere effettuate le prove di tenuta della vasca interrata con adeguate e specifiche modalità operative;
- la vasca interrata in cemento armato, deputata alla raccolta delle acque di lavaggio interne del capannone in cui ha sede l'impianto per il convogliamento delle acque reflue, **dovrà avere volume utile sufficiente** e le stesse dovranno essere caratterizzate con apposite analisi chimiche prima di essere conferite, ai fini del loro smaltimento, presso un impianto di trattamento all'uopo autorizzato.

### CRITERI GENERALI DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

- ✦ L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo, la rumorosità verso l'esterno e principalmente la diffusione di polveri, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
- ✦ i cumuli di rifiuti devono essere realizzati su basamenti pavimentati che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante ed una gestione differenziata di eventuali sversamenti accidentali rispetto alla gestione generale delle acque di pioggia, consentendo di intercettare lo sversamento senza che lo stesso interessi l'intera area di piazzale;
- ✦ l'altezza di tutti i cumuli, compresi i prodotti della lavorazione, non deve superare i 3 metri di altezza e comunque l'altezza della recinzione dell'impianto;
- ✦ per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs 152/2006 e s.m.i.;





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 5891579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

- ✦ è vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06;
- ✦ le aree dove avvengono le lavorazioni e dove vengono depositati i rifiuti, non collocate all'interno dei capannoni, dovranno essere separate idraulicamente dalle aree di piazzale mediante sistemi idonei di contenimento di liquido;
- ✦ per quanto concerne le radiazioni ionizzanti, la Ditta dovrà osservare quanto contenuto nel PMC relativamente alle attività di controllo radiometrico;
- ✦ la ditta deve ottemperare alle prescrizioni di cui alla Direttiva della Prefettura di Crotona del 22.12.2010 prot. 23457/F 1276/2010//GAB, nonché alla conseguente Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011 e succ. Circolare di chiarimento n. 3766 del 25.01.2011; la ditta, a scopo cautelativo, dovrà effettuare sia analisi radiometriche che chimiche sui rifiuti di che trattasi in entrata, provenienti dal SIN di Crotona, nonché da altri Siti, anche da Territorio extra Provinciale, potenzialmente contaminati;
- ✦ la ditta dovrà comunque dotarsi di idonea ed omologata strumentazione per la misurazione radiometrica dei materiali in entrata;
- ✦ la ditta è tenuta a comunicare nell'immediatezza eventuali valori di incremento di radioattività alla competente Arpacal Dipartimento Provinciale di Crotona con la quale la stessa dovrà concordare preventivamente, in caso di contaminazione, le intere attività di campo (campionamenti ed analisi dei materiali oggetto di investigazione);
- ✦ nel caso in cui le risultanze analitiche di laboratorio dovessero confermare livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie tecnico/amministrative previste dal D.lgs 152/2006 e ss. mm. ii., nonché adottare tutte le misure di sicurezza per i lavoratori, comunicando il tutto, compreso la provenienza e l'eventuale destinazione del materiale oggetto di contaminazione, agli Enti preposti, ai sensi di legge, nonché all'Autorità Giudiziaria ed alla Prefettura per le eventuali iniziative, di cui all'art. 301 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- ✦ nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico - sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in particolare dovrà essere conservata presso l'impianto la "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" ai sensi della L.81/2008 e smi;
- ✦ i rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;
- ✦ il centro dovrà adeguare (ove previsto) l'impianto antincendio ed essere in regola con la vigente normativa;
- ✦ La ditta dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
- ✦ i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziamministrativambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziamministrativambiente@pec.provincia.crotone.it)

- ✚ i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.;
- ✚ i contenitori devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
- ✚ i contenitori/serbatoi di rifiuti allo stato liquido devono essere raccolti all'interno di opportune vasche o bacini di contenimento, realizzati con materiale idoneo tale da assicurare un'adeguata tenuta in caso di sversamento accidentale dei reflui;
- ✚ le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- ✚ lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto) e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- ✚ lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali;
- ✚ il deposito dei fanghi deve essere realizzato secondo sistemi che garantiscono la salvaguardia del suolo e della falda nonché opere di protezione contro il dilavamento meteorico. Il percolato prodotto dallo stoccaggio dei fanghi deve essere opportunamente drenato e convogliato in idoneo sistema di raccolta e inviato al trattamento e/o smaltito in conformità alle disposizioni normative vigenti. Lo stoccaggio dei fanghi dovrà essere effettuato in contenitori a tenuta stagna dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste;
- ✚ nel caso di stoccaggio rifiuti in cumuli non collocate all'interno dei capannoni si specifica che: 1) Lo stoccaggio in cumuli deve essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; il basamento deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. 2) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere limitate da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) che impedisca la fuoriuscita del rifiuto stoccato. Nel contempo le aree di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque di piazzale esterne. 3) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane (ovvero diano origine a lisciviati) deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE

Tel. 0962 952652/ 589/579 - Fax 0962 952504

Email : [g.germinara@provincia.crotone.it](mailto:g.germinara@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativambiente@pec.provincia.crotone.it)

industriali. 4) La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna, nonché evitare possibili rumori e molestie olfattive. 5) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;

- ✦ la movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
- ✦ devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per il pretrattamento e trattamento;
- ✦ allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- ✦ deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- ✦ il gestore ha l'obbligo di accertare che i terzi ai quali vengono conferiti i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle regolari autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- ✦ il gestore deve provvedere alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- ✦ devono essere rispettate ed attuate tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
- ✦ deve essere comunicata ogni variazione del responsabile tecnico.

**Fatte salve le competenze di altri Enti coinvolti nel presente procedimento**, tanto si trasmette rimanendo disponibili per eventuali delucidazioni e/o ulteriori chiarimenti che potrebbero emergere dalla lettura della stessa.

**Il Resp. del Servizio P.O.**  
**Dott. Francesco GALEA**

**Il Dirigente del Settore**  
**Arch. Nicola ARTESE**





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
Settore Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali  
c.a. **Dirigente: Dott. Antonio Auguruso**

PEC: [valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**Oggetto:** *D.Lgs 152/2006 e s.m.i – art. 27 bis Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA + AIA) per il progetto di modifica sostanziale "Aumento quantitativi trattabili" dell'impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotone" - AIA DDG n.7075/2011 e s.m.i. proponente MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL – Verifica adeguatezza e completezza della documentazione.*

[Rif. nota prot. n. 141342 del 22/04/2020

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al prot. n. 7773 del 22/04/2020, codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe.

*Premesso che:*

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le Acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4,

1

*Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017 Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art 65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020.

2

*Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017 Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Regionali, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, le quali decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di aggiornamento dei relativi PAI e, comunque, non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle Regioni della delibera di adozione di tali Misure di Salvaguardia da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP).

In merito all'oggetto si rappresenta quanto segue.

*Visti:*

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)* Calabria dell'Autorità di Bacino Distrettuale, così come aggiornato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con la delibera n° 27 del 02/08/2011 e s.m.i., le *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)* e la cartografia allegate;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 ed approvato

*rilevato che, per quanto riportato nella documentazione del progetto:*

- gli interventi previsti sono:
  - la modifica dei quantitativi di trattamento dell'impianto di incertizzazione;
  - la riconfigurazione e l'ammodernamento dell'intero sito;
  - l'allestimento di una piattaforma di deposito e stoccaggio dei rifiuti;
- l'aumento di capacità del trattamento prevede un ampliamento delle aree di stoccaggio scoperta e coperta e delle aree di maturazione;

*considerato che:*

- gli interventi previsti nell'ambito del presente progetto ricadono in area classificata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) a rischio di inondazione R3;
- gli interventi previsti nell'ambito del presente progetto ricadono in area classificata dal Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA) a media pericolosità idraulica (P2);
- la disciplina delle aree a rischio di inondazione R3, ai sensi dell'art 22 del Norme d'Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, vieta tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, sono previsti alcuni casi di esclusione da tale divieto riportati negli articoli 21 e 22,

per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale, preso atto che dalla documentazione progettuale inviata, *elaborati MIDA\_INERT\_01\_A – Relazione generale e MIDA\_INERT\_21\_A - Sintesi non tecnica*, non risulta chiaro se l'intervento proposto



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

preveda o meno l'ampliamento dei manufatti esistenti e/o dei depositi temporanei presenti, è necessario produrre una relazione integrativa che inquadri gli interventi stessi rispetto alla normativa di Piano corredata da elaborati grafici con una chiara individuazione della consistenza dei manufatti e delle aree di deposito temporaneo presenti allo stato attuale e in quello di progetto.

**Il Dirigente Tecnico**

*dott. ing. Raffaele Velardo*

**Il Segretario Generale**

*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Spett.le	Regione Calabria Dipartimento Ambiente e territorio – Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Ufficio AIA
Pec	aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
E p.c. Spett.le	Mida Tecnologie Ambientali
	Via E. Mattei
	88900 – Crotone (KR)
PEC	amministrazione@pec.midasrl.net

**Oggetto: Art. 27 bis D. Lgs 152/2006 e smi – Provvedimento Unico in Materia Ambientale (VIA + AIA) – per il progetto di modifica sostanziale “Aumento quantitativi Trattabili dell’impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in Loc. Passovecchio del Comune di Crotone” – AIA DDG n. 7075/2011 e s.m.i. proponente MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL – Rilascio Parere di Competenza**

In riferimento al Provvedimento in oggetto ed alla relativa Conferenza di Servizi convocata con nota Prot. Gen. – SIAR n. 0275091 del 31/08/2020, considerato che la modifica di che trattasi:

- Non prevede variazioni all’attività già autorizzata;
- non prevede la realizzazione di nuovi manufatti all’interno del lotto;

Si rilascia, per quanto di competenza, PARERE FAVOREVOLE al progetto in esame.

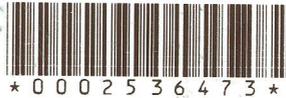
Responsabile Infrastrutture e Urbanistica Unità Territoriale di Crotone	Responsabile Tecnico Piattaforma depurativa di Crotone	Coordinatore Area Gestione Reti
Ing. Giovanni Iannotta 	Ina. Fabio Riolo 	Ing. Rosario Giovanni M. Arconte 



Dipartimento Tutela della Salute  
e Politiche Sanitarie

**U.O.S. Salute e Ambiente**  
**Responsabile: dott.ssa Rosa Bilotta**

ASP Crotone  
Protocollo Generale  
N. 0037696 del 29/09/2020



Spett. le Conferenza dei Servizi  
c/o Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
c/o Cittadella Regionale – Loc. Germaneto  
88100 Catanzaro

Oggetto: Art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Unico in Materia Ambientale (Via+AIA) - per il progetto di modifica sostanziale *“Aumento quantitativi trattabili dell’impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in loc. Passovecchio del comune di Crotone”* – AIA DDG n. 7075/2011 e s.m.i. proponente **MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL**.

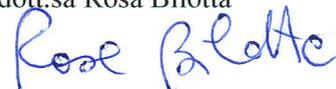
- Vista la nota n° 0275091 del 31.08.2020 - Prot. Gen. - SIAR a firma del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali Generale della Regione Calabria, inerente l’indizione e la convocazione di Conferenza di servizi decisoria ex art. 14ter legge n. 241/1990 ss.mm. e ii. Conferenza decisoria – In modalità sincrona ed in videoconferenza, finalizzata all’acquisizione dei pareri di competenza;
- visti gli elaborati tecnici allegati al progetto della ditta Mida Tecnologie Ambientali Srl;
- visto il d.p.c.m. 12 gennaio 2017;
- visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto l’art. 14 della legge 241/1990.

Si esprime parere igienico sanitario favorevole, al progetto di modifica sostanziale *“Aumento quantitativi trattabili dell’impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in loc. Passovecchio del comune di Crotone”* – AIA DDG n. 7075/2011 e s.m.i. proponente **MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL**- Art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Unico in Materia Ambientale (Via + AIA)

- N.B:** - Devono essere adottate le migliori tecnologie idonee all’abbattimento e al contenimento degli odori.
- Deve essere previsto un sistema di contenimento degli stoccaggi dei rifiuti all’aperto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell’U.O.S  
Salute e Ambiente  
dott.ssa Rosa Bilotta





COMUNE DI CROTONE  
Settore IV  
Servizio Urbanistica

Alla Mida Srl  
Pec: [amministrazione@pec.midasrl.net](mailto:amministrazione@pec.midasrl.net)

Prot.n.

Crotone

**Oggetto : Riscontro nota Mida S.r.l Ns. Prot.n. 55589 del 24.09.2020**

Con riferimento al quesito posto dalla Vs. Spett.le Società, mediante la nota in epigrafe, si ribadisce, come già chiaramente esplicitato nel certificato di destinazione urbanistica emesso, che sull'area oggetto d'intervento, l'unico vincolo esistente è quello afferente il rischio inondazione – di cui all' O.M. N° 97/K del 30/04/1998 .

*Il responsabile dell' istruttoria*  
**Dott. Davide Scarriglia**

*La Dirigente del Settore 4*  
**Arch. Elisabetta Antonia Dominijanni**



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Ditta:** Mida tecnologie Ambientali srl

**Impianto:** Impianto di trattamento chimico fisico (inertizzatore) di rifiuti pericolosi e non pericolosi,

**Ubicazione:** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotone

**Sede legale:** SS106 - Loc. Passovecchio del Comune di Crotone

**Codice IPPC** di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.1.e 5.3.**

*Il presente allegato viene sottoscritto digitalmente*



## **REGIONE CALABRIA**

DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

**I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control**

### **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

ai sensi del Titolo III-bis parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.

### **IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE**

di proprietà della Società MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.,  
sito in Crotone, alla Loc. Passovecchio, C.A.P. 88900



PA

PREMESSA.....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	4
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO .....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
3.1.1 - Consumo materie prime e controllo radiometrico.....	6
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	7
3.1.3 - Consumo energia.....	8
3.1.4 - Consumo combustibili .....	8
3.1.5 - Emissioni in aria.....	8
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	16
3.1.7 - Rumore .....	17
3.1.8 - Rifiuti .....	18
3.1.9 - Suolo .....	25
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	26
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	31
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	32
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	32



RA

## **PREMESSA**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Titolo III-bis parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di inertizzazione, di proprietà della **Società MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.**, sito in **Crotone**, alla **Loc. Passovecchio**, C.A.P. **88900**.

Parte integrante dell'AIA è il Piano di Monitoraggio e Controllo che contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale. In attuazione dell'art. 29-bis DLgs 152/06 e s.m.i., l'azienda in oggetto dovrà adottare le MTD specificatamente definite per il comparto di appartenenza dell'azienda stessa.

## **1 - FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione del DLgs 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

## **2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 3 del presente Piano.

### **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel paragrafo 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

### **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.



DA

## 2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## 2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 3 del presente Piano.

## 2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## 2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO(1)

Il gestore ha installato una centralina meteo in data 08/06/2011 marca LSI LASTEM tipo E-LOG matricola 11040253 con modalità trasmissione dati GPRS.

La centralina monitora in continuo i seguenti parametri:

- umidità relativa;
- temperatura;
- pressione;
- direzione del vento;
- radiazione globale;
- velocità del vento;
- precipitazione.



PA

### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>Acido solforico 70%</b>	Sezione di trattamento emissioni (scrubber)	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	m3 / ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Idrossido di sodio 30%</b>	Sezione di trattamento emissioni (scrubber)	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	m3 / ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Calce</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Ossido di calcio</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Cemento Portland</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Sodio silicato</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Liquido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	m <sup>3</sup> / ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Solfato ferroso</b>	Sezione di trattamento chimico-fisico	Solido	Metodo: Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	ton	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale
<b>Carboni attivi</b>	Sezione trattamento emissioni in atmosfera (scrubber)	Solido	Data base interno (monitoraggio mensile) Frequenza: alla ricezione	kg	Data base interno monitoraggio mensile (registrazione su file) e trasmissione report annuale



DA

## Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Misurazione radiometrica	Rifiuti in ingresso	Utilizzo di radiometri per il rilevamento delle radiazioni (portali fissi o strumenti portatili)	Ad ogni ingresso dell'impianto	Registrazione giornaliera cartacea per strumento portatile e informatica e/o cartacea per i dati del portale

- La società ha provveduto ad installare il portale radiometrico in data 02/08/2012 come da comunicazione prot.209/va fisso mod. "Gamma Entry" T.N.E. spa (con pannelli) ed ulteriormente si è dotata di uno strumento portatile mod. SPECTRAGRAMMA III dell'ACN Srl con asta telescopica di mt 2 al fine di provvedere ad eseguire il controllo su tutti i carichi di rifiuti in ingresso presso tutti gli impianti di trattamento di titolarità della scrivente.
- È stata formalizzata una collaborazione con un Esperto Qualificato di II grado, il quale ha provveduto a redigere una procedura radiometrica, inoltrata agli organi competenti al fine di condividere tutte le modalità adottate sia in fase di controllo dei carichi di rifiuti in ingresso ed in uscita sia in fase di verifica di un'anomalia radiometrica riscontrata.
- La procedura redatta e condivisa con gli organi competenti prevede inoltre una rigida e puntuale procedura legata all'individuazione, separazione e messa in sicurezza di eventuali collo/i e/o porzioni di rifiuti che siano caratterizzati dalla presenza di anomalie radiometriche.
- In ossequio alla procedura radiometrica adottata l'Esperto Qualificato di II grado ha provveduto a formare del personale al fine di impiegarlo nelle eventuali operazioni di individuazione, separazione e messa in sicurezza di eventuali collo/i e/o porzioni di rifiuti che siano caratterizzati dalla presenza di anomalie radiometriche. I soggetti formati sono anche abilitati e formati all'utilizzo di mezzi ed attrezzature meccaniche che possono essere utilizzate per le suddette operazioni.
- La Mida Tecnologie Ambientali Srl ha provveduto ad allestire, come previsto in procedura, un'area di quarantena che consente sia di effettuare tutte le necessarie operazioni di individuazione e separazione di colli caratterizzati da anomalia radiometrica presenti sui mezzi di trasporto (l'area consente l'ingresso di mezzi di qualunque dimensione e portata), sia di provvedere all'isolamento dei colli caratterizzati da anomalia sino al loro completo decadimento, nella misura in cui sono presenti nell'area di quarantena pozzetto di cemento dello spessore di 5 cm con relativa copertura metallica dello spessore di 3 cm ed ulteriore contenitore metallico da 2 cm con relativa copertura. Il tutto a tenuta onde evitare che le acque da precipitazione atmosferica possano venire a contatto con i colli. Tutta l'area di quarantena è recintata, segnalata con le apposite cartellonistiche e risulta collocata in zona lontana da quelle interessate dalla presenza degli altri operai e dipendenti.
- Il controllo radiometrico dei mezzi va effettuato anche dei mezzi in uscita, privi di carico.
- Non sono ammesse aree di quarantena mobili o diverse da quelle dichiarate.



*PA*

### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di Prelievo	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Contatore Consortile	Processo di miscelazione	Alimentazione riserva idrica Processo di miscelazione	Utilizzo di cisternette Ad ogni lotto	m3	Documento cartaceo e/o elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale
Acqua industriale	Contatore Consortile	Sistema trattamento aria (scrubber)	Scrubber	Stima a partire dai rifiuti prodotti (acque di lavaggio provenienti dagli scrubber) Frequenza annuale (specificare quantità utilizzata per singolo scrubber)	m3	Documento cartaceo e/o elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale
Acqua industriale	Contatore Consortile	Pulizia piazzale esterno ed interno capannone	Fontanino esterno ed interno	Stima (differenza tra acqua in ingresso e acqua consumata nelle altre fasi) Frequenza annuale	m3	Documento cartaceo e/o elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale
Acqua potabile	Contatore Consortile	Servizi (risultano essere in comune con l'impianto Mida di Termovalorizzazione)	Servizi	Rilievo al contatore Frequenza annuale	m3	Documento cartaceo e/o elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale

Poiché la Società dispone di un unico contatore consortile per l'acqua industriale e di un unico contatore consortile per l'acqua potabile per tutte le attività, saranno installati sia un contatore per l'acqua industriale sia un contatore per l'acqua potabile afferenti all'impianto.



*[Handwritten signature]*

### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 – Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia erogata da rete esterna	Fase: Impianto- intero processo  Punto di misura: contatore	Elettrica	Industriale	Contatore parziale  Frequenza mensile	kWh	Data-base elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

**Tabella C5 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo Misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Mezzi di movimentazione	Liquido	Commerciale	Scheda elettronica	litro	Data-base elettronico (registrazione su file) trasmissione report annuale

### 3.1.5 - Emissioni in aria

#### Prescrizioni Controllo emissioni in aria attinente al monitoraggio ambientale

- Per ogni aspetto non specificamente richiamato nel presente provvedimento il Gestore deve comunque fare riferimento agli obblighi definiti nella Parte Quinta del DLgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e succ. mod. ed intr.
- Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base del presente Piano di Monitoraggio nonché delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, le attrezzature e collocazione dei punti di prelievo devono rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1.
- Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.



*Handwritten signature*

L'accesso al punto di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti .

- La Ditta deve provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti, con riguardo particolare agli impianti di abbattimento degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni autorizzate. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione.
- La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni"). I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono:
  - metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
  - metodi normati e/o ufficiali;
  - metodi di cui all'Allegato G Documento ISPRA n. 0018712 del 01/06/2011;
  - metodo che risponde ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025.Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc;
  - Portata dell'aeriforme espressa in Nmc/h;
  - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
  - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere opportunamente registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- Gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera devono essere condotti con le frequenze stabilite nelle tabelle di seguito riportate; nel caso di fermo impianto di durata pari o superiore alla frequenza stabilita dal PMeC, si fa riferimento all'autocontrollo dell'immediato periodo precedente.
- Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime e rifiuti che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente e/o odorigene. I mezzi che trasportano materiali polverulenti e/o odorigeni devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto; l'Azienda è tenuta quando necessario ad effettuare pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri;
- Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del DLgs. 152/06.



- Prescrizioni relative alle emissioni diffuse:
  - sulla base delle migliori tecniche disponibili, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'Allegato V, alla Parte V, del D.Lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento a percorso automezzi e piazzali (aree di stoccaggio D15 e trattamento D13-D14 esterne, scoperte e coperte);
  - le piste di transito dei mezzi devono essere mantenute costantemente pulite durante le operazioni di carico scarico, movimentazione materie prime e prodotti;
  - i mezzi che trasportano materiali, che possono sviluppare emissioni polverulente, devono essere dotati di idonee coperture;
  - i mezzi in transito devono mantenere una velocità particolarmente moderata e comunque non superiore a 20 km/h;
  - dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.
- Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria a norma delle Leggi Sanitarie vigenti.

### Tabella C6 -Punti di emissioni

L'inertizzatore è dotato di un impianto di abbattimento delle emissioni di tipo a scrubber a umido, a due punti di emissione e localizzati all'esterno del fabbricato, finalizzato essenzialmente all'abbattimento di polveri e sostanze volatili

I punti di emissione autorizzati sono:

Punto emissione	Fase di generazione	Portata max	Portata di flusso misurata (Nm <sup>3</sup> /h), con frequenza trimestrale	T (°C)	Atri parametri caratteristici della emissione		Manutenzione (periodicità)	Durata giorno (h/g)	Durata emissione g/anno
					Altezza camino dal suolo (m)	Sezione di emissione			
<b>E.I. 1</b> (all'uscita del camino del primo scrubber)	emissioni indotte dall'inertizzatore	50.000 Nmc/h	x	Ambiente	13,65	0,63 mq	Come da manuale almeno annuale	13	300
<b>E.I. 2</b> (all'uscita del camino del secondo scrubber)	emissioni indotte dall'inertizzatore	50.000 Nmc/h	x	Ambiente	13,65	0,63 mq	Come da manuale almeno annuale	13	300



*[Handwritten signature]*

**Tabella C6.1 Manutenzione sistemi di abbattimento**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del processo di abbattimento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E.I. 1	Torri a umido	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Acqua di lavaggio	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Registrazione su file , trasmissione report annuale (eventuali anomalie e dati di interesse)
		Calibrazione pH-metri	pH-metri	Calibrazione pH-metri	
		Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	pH-metri	Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	
		Sostituzione cinghie al motore di aspirazione	Ventilatore di aspirazione	Sostituzione cinghie al motore di aspirazione	
	Torri a umido	Controllo funzionamento pompa dosatrice acido-base (mensile)	Dosaggio acido solforico Dosaggio idrossido di sodio	Controllo dosaggio reagenti acido-base e carboni attivi (mensile)	
		Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Ricircolo acqua di lavaggio	Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	
	Torri a umido	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Ricircolo acqua di lavaggio	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	
E.I. 2	Torri a umido	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Acqua di lavaggio	Sostituzione acqua di lavaggio (mensile)	Registrazione su file , trasmissione report annuale (eventuali anomalie e dati di interesse)
		Calibrazione pH-metri	pH-metri	Calibrazione pH-metri	
		Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	pH-metri	Sostituzione elettrodi di pH (semestrale)	
		Sostituzione cinghie al motore di aspirazione	Ventilatore di aspirazione	Sostituzione cinghie al motore di aspirazione	
	Torri a umido	Controllo funzionamento pompa dosatrice acido-base (mensile)	Dosaggio acido solforico Dosaggio idrossido di sodio	Controllo dosaggio reagenti acido-base e carboni attivi (mensile)	
		Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	Ricircolo acqua di lavaggio	Ingrassaggio cuscinetti pompe di ricircolo acqua (mensile)	
	Torri a umido	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	Ricircolo acqua di lavaggio	Sostituzione corpi di riempimento (biennale, se necessaria)	

Per le acque di lavaggio deve essere previsto il controllo delle operazioni di spurgo (per le acque esauste); a tale proposito, è necessario provvedere ad una misura quantitativa di tali acque e ad installare dispositivi per la misura della pressione di immissione delle acque di ricircolo utilizzate nel trattamento (pressione differenziale tra monte e valle rispetto alle pompe di ricircolo degli scrubber).



*RA*

Ai fini del controllo si richiede una registrazione su supporto cartaceo o informatico dei valori registrati dai pH-metri su base settimanale.

È necessaria una pulizia programmata delle due torri ad umido (corpi di riempimento, separatori di gocce a labirinti, Drop Stop, ecc) inserita tra le operazioni di manutenzione periodica. Di tali operazioni deve essere redatto regolare registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; in tale registro devono essere annotate le seguenti notizie:

la data e l'orario degli interventi di manutenzione, il dispositivo interessato e la tipologia di intervento effettuato, annotando se trattasi di manutenzione programmata o straordinaria;

ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, specificandone se possibile la causa.

In caso di anomalie al sistema di ricircolo dell'acqua (pompe), la Ditta dovrà predisporre una pompa di ricircolo di scorta per ciascuna linea, per un totale di n°2 pompe.

Dal momento che per l'adsorbimento delle sostanze organiche presenti nell'aria da depurare possono essere utilizzati carboni attivi, ai fini della tutela ambientale è preferibile destinarli ad un impianto di rigenerazione dei carboni esausti, piuttosto che a smaltimento come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sempre che i costi siano sostenibili.

**Tabella C7 - Inquinanti monitorati e valori limite di emissione**

Punto emissione	Parametro	Riferimenti tecnico-normativi e Valori limiti	Modalità e frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
<b>E.I. 1</b> (all'uscita del camino del primo scrubber)	IPA completi (classe I, tab. A1)	Valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 1.1 (tab. A1)	Trimestrale	REGISTRAZIONE Informatizzata (registrazione su file)/Rapporto di prova. TRASMISSIONE Reporting annuale.
	Metalli (tab. A1 e tab. B di cui all'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i.)	- valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 1.1 (tab. A1) per Be, Cd, As, Cr VI, Co, Ni; - valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 2 (tab. B)	Trimestrale	
	Ciascun composto della classe III, tab. A1, allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i. (classe III, tab. A1)	Valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 1.1 (tab. A1)	Trimestrale	
	PCB	Valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i. punto 1.2 (tab. A2)	Trimestrale	
<b>E.I. 2</b> (all'uscita del camino del secondo scrubber)	Fosfina (classe I, tab. C)	Valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i. punto 3 (tab. C)	Trimestrale	
	Acido cianidrico, bromo, cloro, idrogeno solforato (classe II, tab. C)		Trimestrale	
	Acido cloridrico (classe III, tab. C)		Trimestrale	
	Ammonica (Classe IV, tab. C)		Trimestrale	
	Ossidi di azoto (monossido e biossido), espressi come biossido di azoto, Ossidi di zolfo (biossido e triossido), espressi come biossido di zolfo (classe V, tab. C)		Trimestrale	



*PA*

	Ciascun composto organico sotto forma di gas e vapori (COV) delle classi I, II, III, IV, V, tab. D, allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i. (Singoli composti delle classi I, II, III, IV, V, tab. D)	Valori limiti stabiliti dall'allegato I, parte II, alla Parte V del DLgs 152/06 e s.m.i., punto 4 (tab. D)	Trimestrale	
	Polveri Totali	10 mg/Nmc	Trimestrale	
	COV espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	monitoraggio	Trimestrale	
	CO2	monitoraggio	Trimestrale	
	Emissioni odorigene (U.O./mc) secondo i criteri della Linea guida SNPA Delibera.38/2018	monitoraggio	Semestrale	

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Limiti	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Odori	Area di lavorazione interne ed esterne	Manutenzione e verifica Chiusura delle aperture	Per le emissioni odorigene, il valore di 300 U.O./m <sup>3</sup> non dovrà mai essere superato al confine dell'impianto	Visivo Analitico: - Campionamento ed analisi emissioni al perimetro dell'impianto (almeno 4 punti individuati in base alla direzione prevalente dei venti nonché in base alla localizzazione dei settori dell'impianto a maggiore impatto) con misurazione di: 1) parametri meteorologici (T, % U, velocità e direzione vento); 2) emissioni odorigene (1)	- Giornaliero (visivo) - semestrale con particolare riferimento al periodo estivo e di maggiore attività per le emissioni odorigene	REGISTRAZIONE Informatizzata (registrazione su file)/Rapporto di prova. TRASMISSIONE Reporting annuale.
Polveri	Area di lavorazione interne ed esterne (stoccaggio D15 e lavorazione D13-D14)	Velocità ridotte di transito Stoccaggio in contenitori e non in cumuli accorgimenti di cui all'Allegato V, alla Parte V, del D.Lgs. n. 152/2006				

(1) Emissioni odorigene: norma UNI EN 13725 (olfattometria dinamica) e DGR Lombardia IX/3018 del 15/02/2012. Il limite da non superare è di 300 OUE/m<sup>3</sup> ed è riferito alla concentrazione massima che può considerarsi accettabile rilevata al confine dell'insediamento produttivo. Nel caso si ravvisino influenze esterne che contribuiscono ad un eventuale superamento del suddetto valore limite al confine dell'impianto, possono essere effettuate valutazioni sui valori differenziali delle concentrazioni odorigene secondo la direzione principale dei venti. Per le emissioni odorigene sono applicate le BAT n. 10 e 12 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, secondo quanto stabilito nel parere STV VIA-AIA-VI-VAS n. 0299159 del 18/09/2020.



*PA*

**Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Vapori, sostanze volatili (Serbatoi)	Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Tutti i serbatoi dovranno essere provvisti di sfiati con relativi sistemi di abbattimento e punti di prelievo	Visivo  Analitico: - Analisi COV come COT degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi	- Giornaliero (visivo)  - annuale periodo di maggior attività per analisi COV (degli sfiati serbatoi) e polveri	REGISTRAZIONE Informatizzata (registrazione su file)/Rapporto di prova. TRASMISSIONE Reporting annuale.
Emissioni polveri durante la fase di caricamento dei silos di stoccaggio	Silos di stoccaggio	Filtri a manica posti alla sommità dei silos per il trattamento delle polveri e dei vapori	Manutenzione dei filtri secondo quanto prescritto dalla ditta produttrice	Secondo quanto prescritto dalla ditta produttrice	Annotazione nel registro di manutenzione dell'impianto; trasmissioni di eventuali anomalie e dati di interesse

**Tabella C8/3 – stoccaggio rifiuti contenenti amianto RCA**

Punto emissione	Parametri	Ambiti di emissione	Limiti di emissione	frequenza	Modalità registrazione e trasmissione
stoccaggio amianto all'interno di locale chiuso (*) (**)	Fibre di amianto	scarico in atmosfera	2,0 fibre/millilitro MOCF - DLgs 114/95 Allegato A, II	annuale	REGISTRAZIONE Informatizzata (registrazione su file)/Rapporto di prova. TRASMISSIONE Reporting annuale.
			0,1 mg/mc di aria emessa Gravimetrico - DLgs 114/95 art. 1 comma 1		
		Interno edificio ambienti di vita	2,0 fibre/litro SEM - DM 06//09/1994 punto 2C	Annuale	
			20 fibre/litro MOCF - DM 06//09/1994 punto 2C		

(\*) L'area di deposito dei rifiuti contenenti amianto sarà effettuata in locale chiuso (separato fisicamente e collocato all'interno del capannone) dotato, nel punto di emissione, di un sistema di abbattimento amianto con filtro assoluto HEPA.

Per ciò che concerne il monitoraggio ambientale dovranno essere previsti:

- prelievi effettuati, con cadenza annuale, mediante tamponi in prossimità della superficie del sistema filtrante;
- monitoraggio aerodisperso, con cadenza annuale, in prossimità delle aperture e all'interno del locale.

La ditta dovrà comunicare all'ente di controllo eventuali rotture accidentali degli imballaggi durante la movimentazione del RCA.

(\*\*) = L'azienda pur essendo autorizzata al trattamento di alcuni codici EER contenenti amianto non ha mai trattato all'impianto in oggetto queste tipologie di rifiuto. Pertanto, qualora dovesse provvedere al loro trattamento, adotterà tutte le prescrizioni di cui alla tabella C8/3.



*PA*

### Tabella C8/4 - Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni A.R.P.A.Cal.
Fermo impianto per manutenzione	Operazione di manutenzione programmata e straordinaria degli scrubber	Confinamento e fermo dei rifiuti			Comunicazione di fermo impianto	Controllo reporting Ispezione programmata

Anche le attività di controllo delle emissioni eccezionali devono essere annotate nel registro relativo agli interventi di manutenzione dell'impianto.

### Tabella C8/5 - Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nella Autorizzazione Integrata Ambientale.

### Tabella C8/6 – Qualità dell'aria

La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse all'esterno dell'impianto deve essere realizzata attraverso l'ubicazione di idonei siti di prelievo.

Il numero e l'ubicazione dei siti dipende dalla topografia e dall'estensione dell'area da monitorare.

Di norma si devono prevedere almeno n. 2 punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento, al momento del campionamento, a monte e a valle dell'impianto.

Il punto a monte sarà individuato in modo da escludere l'influenza dell'impianto sulla qualità dell'aria e quindi a monte anche dello stesso impianto.

Il piano di monitoraggio della qualità dell'aria dovrà essere effettuato tramite stazione di monitoraggi discontinui.

Stazione	Parametro	Valore	Metodo di riferimento	Frequenza	Modalità registrazione e trasmissione
Almeno 2 punti	PM10	Media 24h	UNI EN 12341:2014	campagne di 15 giorni (una per stagione)	Report campagna semestrale
	PM 2,5		UNI EN 12341:2014		Acquisizione dato gravimetrico, prelievo filtri di 15 gg per analisi laboratorio.
	Metalli		UNI EN 14902:2005		



*Handwritten signature in blue ink.*

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

#### Tabella C9

##### Prescrizioni Controllo emissioni in acque attinente al monitoraggio ambientale

Tutte le acque di precipitazione vengono gestite come rifiuto in conformità alle normative vigenti.

La gestione di tutte le acque meteoriche ricadenti sull'impianto avviene in regime di "deposito temporaneo", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del d.lgs. 152/06.

La Ditta deve anche provvedere alla bonifica dell'automezzo con lavaggio delle ruote. Per tale ragione, deve essere prevista una zona per il lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico. In questo caso, le acque utilizzate per il lavaggio saranno trattate con le stesse modalità previste per le acque di prima pioggia.

**Stoccaggio e trattamento rifiuti esterno e non coperto:** 1) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; il basamento deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. 2) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere limitate da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) che impedisca la fuoriuscita del rifiuto stoccato. Nel contempo le aree di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque di piazzale esterne. 3) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane (ovvero diano origine a lisciviati) deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali. 4) La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive. 5) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.



*[Handwritten signature]*

### 3.1.7 – Rumore

#### Prescrizioni Controllo rumore attinente al monitoraggio ambientale

Il gestore dovrà condurre, entro sei mesi dall'inizio attività AIA, e successivamente con frequenza biennale (o in occasione di modifiche sostanziali), un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dagli Enti di Controllo ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile farà parte del reporting inviato annualmente.

In mancanza di zonazione acustica comunale, ai sensi dell'art. 8 del DPCM 15/11/1997, i limiti da rispettare sono quelli stabiliti dall'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/1991.

I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi dovranno essere quelli indicati dalla normativa vigente (DM 16/03/1998, Legge n. 447/1995).

Sarà cura del tecnico competente in acustica considerare la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente, che dovrà contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:

la mappatura, per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, dei ricettori presenti e valori limite desumibili.

- La caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore, comprensivo dell'effetto cumulo.
- Caratterizzazione delle immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo, in prossimità dei potenziali ricettori più vicini o maggiormente esposti. I livelli sonori presso i ricettori più vicini dovranno anche consentire di valutare il rispetto dei valori limite differenziali qualora siano presenti ambienti abitativi.

Dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore di stabilimento, tra cui, scelta delle apparecchiature, dei materiali dei fabbricati, e loro localizzazione finalizzata alla minimizzazione delle emissioni sonore verso l'esterno, isolamento fonoassorbente delle apparecchiature più rumorose e, ove tecnicamente possibile, installazione al chiuso. Le condizioni operative dell'impianto dovranno comunque rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente in materia di classificazione acustica.

Nell'ambito del presente PMeC, la presentazione del rilevamento acustico sarà sviluppata secondo la seguente tabella C10.

**Tabella C10 – Rumore**

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto  Sorgente (tipo di apparecchiatura)  Ricettore (Ambiente esterno/abitativo)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Valori limite di immissione ex art. 2, punto 1, lettera f), L. 26/10/1995, n. 447	Norma tecnica	Frequenza	Modalità registrazione autocontrolli
X	X (Sorgente: impianti attivi)  x (Ricettore: ambiente esterno)	x	Limiti della zonizzazione acustica (DPCM 14/11/1997, DPCM 01/03/1991, Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004) ed applicazione del criterio differenziale	DM 16/03/1998; Legge n. 447/1995	Biennale	REGISTRAZIONE Rapporto di rilevamento (cartaceo ed elettronico)  TRASMISSIONE reporting annuale

Sono fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalla normativa nazionale sulla salute e la sicurezza sul lavoro (es. DLgs 81/2008 e s.m.i.) che esulano dall'ambito di competenza del presente PMeC. Sono fatte salve tutte le prescrizioni fissate dal parere della regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio STV VIA-AIA-VI-VAS n. 0299159 del 18/09/2020.



PA

### 3.1.8 – Rifiuti

Caratteristiche salienti delle attività di gestione di rifiuti

La tipologia di rifiuti, speciali non pericolosi e pericolosi, trattati nell'impianto sono:

- liquidi (pompabili);
- fanghi inorganici;
- solidi e polveri (residui di processi industriale, suoli contaminati etc.);
- morchie e fondami.

I rifiuti sono soggetti a processo di stabilizzazione/solidificazione:

il processo prevede l'acquisizione di rifiuti e il loro trattamento al fine di renderli idonei per lo smaltimento in discarica o eventualmente ad operazioni di recupero, attraverso un trattamento chimico-fisico degli stessi.

Il processo si può concettualmente riassumere in tre principali fasi:

- Sistema di Caricamento, Alimentazione e Triturazione/Vaglio del materiale da inertizzare;
- Miscelazione del materiale con dosaggio e aggiunta dei reagenti per la formazione del materiale inertizzato;
- Scarico del materiale inertizzato nelle specifiche aree di maturazione in attesa di trasferimento alle successive e conclusive operazioni di recupero e smaltimento

L'impianto prevede il trattamento di rifiuti per 480 t/g per 330 gg/aa. per un totale complessivo di 158.400 t/a, secondo le seguenti operazioni:

- D9 – Trattamento chimico-fisico
- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 – Deposito preliminare
- R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

### Prescrizioni Controllo rifiuti attinente al monitoraggio ambientale

Nel presente paragrafo si riportano i riferimenti relativi alle attività di controllo sui rifiuti in ingresso e ai rifiuti prodotti che dovranno essere effettuate nell'ambito del presente piano, fatti salvi i controlli che il gestore è comunque tenuto ad effettuare in ottemperanza alla normativa vigente in materia

Sono fatte salve tutte le prescrizioni fissate dal parere della regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio STV VIA-AIA-VI-VAS n. 0299159 del 18/09/2020

Il quantitativo massimo, i codice di rifiuti da trattare annualmente e le operazioni autorizzabili sono quelle indicate nel parere STV VIA-AIA-VI-VAS n. 0299159 del 18/09/2020

Il gestore dell'impianto adotta tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana

Qualora il carico di rifiuti sia respinto (non conformità del rifiuto), il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente e Provincia entro e non oltre 24 ore.

Dovrà essere tempestivamente segnalato all'Autorità Competente qualsivoglia malfunzionamento si determini sull'impianto.



La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante la tipologia di rifiuto lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità nonché le norme di comportamento per la manipolazione.

Tutte le operazioni per la corretta gestione dei rifiuti dovranno essere coordinate secondo un protocollo operativo interno di gestione dei rifiuti, predisposto conformemente alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

Relativamente ai rifiuti prodotti dall'impianto, la classificazione è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ai sensi della Parte IV Allegato D del DLgs 152/06, nonché applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE. Ai fini della classificazione del rifiuto, deve essere tenuta in debito conto l'eventuale presenza di inquinanti organici persistenti (POP), i cui i limiti sono stabiliti dal regolamento (UE) 1342/2014 e Regolamento 850/2004.

Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.

Sono vietate le miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del DLgs 152/06 s.m.i.

### Tabella C11 - Controllo rifiuti in ingresso

Si riportano di seguito le tabelle indicante le informazioni da acquisire e monitorare (i campi in cui è riportata la "x" devono essere popolati dal Gestore sulla base delle attività svolte).

Descrizione	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	Ogni carico	Informatizzato	Annuale Fermo restando la tempestiva notifica agli organi competenti con attivazione procedure protezionistiche e isolamento sorgente in zona confinata
Analisi visiva	Ogni carico	Informatizzato eventuali anomalie	-
<b>per ciascun CER in ingresso all'impianto:</b> acquisizione di idonea documentazione di carattere tecnico (scheda tecnica) e analisi chimica (*) se previste dalla specifica Norma tecnica <b>(riferimento: Tabella C 13)</b> <b>-per ciascun CER avente "voce a specchio" in ingresso</b>	Per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuatamene da un ciclo	Informatizzato Rapporto di prova	annuale



Handwritten signature in blue ink.

<b>all'impianto:</b> analisi chimica (*) per la verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i.  <b>- per ciascun CER pericoloso assoluto in ingresso all'impianto:</b> scheda tecnica integrata con analisi chimica (*), per stabilire le proprietà di pericolo ai fini della corretta gestione del rifiuto	tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.		
Controllo documentazione (**)	Ogni carico	Informatizzato Cartacea/informatizzato	-
Quantità rifiuti conferiti (ton/mese), per CER, operazione autorizzata R/D e attività di gestione	Mensile	Informatizzato	annuale
Quantità rifiuti conferiti (ton/anno), per CER, operazione autorizzata R/D e attività di gestione	Annuale	Informatizzato	annuale

(\*) La certificazione analitica di verifica dei rifiuti in ingresso è fornita dal produttore, ovvero, è effettuata da laboratori terzi per conto del gestore. Nel caso in cui manchi l'analisi chimica da parte del produttore è possibile accettare lo scarico come "carico di prova"; in tal caso il rifiuto è scaricato in zona a parte (serbatoio, area di stoccaggio pavimentata) e non viene trattato fino a quando non si sia in possesso di analisi chimica effettuata da laboratorio esterno per le determinazioni previste in tabella C13. I tempi per l'ottenimento delle analisi sono quelli tecnici per l'elaborazione del rapporto di prova.

(\*\*) Verifica di tutti i dati di carattere amministrativo e documentale ai sensi del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..

Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo.

### Tabella C11/2– Operazioni di trattamento dei rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti sottoposti a pretrattamento	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trattamento	Rifiuti in ingresso	Accertamento dello stato fisico compatibile con l'impianto		Registrazione su schede di trattamento



*Handwritten signature in blue ink.*

**Tab. C12 - Controllo rifiuti in uscita**

Codice CER	Fase del Processo	frequenza analisi chimica secondo le norme tecniche della <b>Tba. C13</b>	Smaltimento o (t/anno)	Recupero (t/anno)	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
19 03 05 (rifiuti stabilizzati)	Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	per singolo lotto			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
19 03 04* (rifiuti parzialmente stabilizzati)	Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	per singolo lotto			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
15 01 10* (imballaggi contenenti residui di rifiuti pericolosi)	Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	per singolo lotto			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
150103 (imballaggi in legno)	Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	annuale			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
150104 (imballaggi metallici)	Rifiuti prodotti dal processo di inertizzazione	annuale			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
19 12 02 (metalli ferrosi)	Materiale ferroso dal processo di deferrizzazione	annuale			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Acque di prima pioggia	Analisi semestrali, nonché nel periodo più piovoso dell'anno			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Acque tecnologiche (scrubber)	Semestrale			Informatizzato Rapporto di prova	annuale
19 08 99 (rifiuti non specificati altrimenti)	Acque di lavaggio (piazze, ruote mezzi, etc.)	Semestrale			Informatizzato Rapporto di prova	annuale

**Tab. C13 – Norma Tecnica analisi chimiche**

Tipologia rifiuti	Finalità del controllo (Norma tecnica)
<b>Rifiuti in ingresso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del DLgs 152/06 e Normativa Europea (Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento 1357/2014, Regolamento 1342/2014, Regolamento 850/2004).</li> <li>- DM 248/2004 (nel caso di rifiuti contenenti amianto RCA)</li> </ul>
<b>Rifiuti in uscita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del DLgs 152/06 e Normativa Europea (Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento 1357/2014, Regolamento 1342/2014, Regolamento 850/2004).</li> <li>- DLgs 121/2020 (se previsto lo smaltimento in discarica)</li> <li>- DM 05/02/98, DM 161/2002, Regolamenti in materia di End of Waste (se previsto il recupero)</li> </ul>



*Handwritten signature or initials in blue ink.*

### **Stoccaggio dei rifiuti**

I tempi di permanenza nell'impianto dei rifiuti da sottoporre alle operazioni R13 e D15 non dovranno superare l'anno; nel caso di rifiuti putrescibili (con particolare riferimento alla gestione dei fanghi) i tempi di stoccaggio R13 e D15 non dovranno superare la durata di 1 mese.

I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

**I recipienti fissi e mobili** devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. I recipienti fissi e mobili, che hanno contenuto i rifiuti tossici e nocivi, e non destinati ad essere impiegati per gli stessi tipi di rifiuti devono essere posti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni oppure smaltiti nel rispetto della normativa vigente. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

**I contenitori** devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante, devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti.

**I serbatoi per i rifiuti liquidi** devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

**I contenitori/serbatoi di rifiuti allo stato liquido** devono essere raccolti all'interno di opportune vasche o bacini di contenimento, realizzati con materiale idoneo tale da assicurare un'adeguata tenuta in caso di sversamento accidentale dei reflui.

**Le operazioni di travaso** di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguenti convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

**Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti** (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM 05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, DLgs 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate, i rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali.

**Il deposito dei fanghi** deve essere realizzato secondo sistemi che garantiscono la salvaguardia del suolo e della falda nonché opere di protezione contro il dilavamento meteorico. Il percolato prodotto dallo stoccaggio dei fanghi deve essere opportunamente drenato e convogliato in idoneo sistema di raccolta e inviato al trattamento e/o smaltito in conformità alle disposizioni normative vigenti. Lo stoccaggio dei fanghi dovrà essere effettuato in contenitori a tenuta stagna dotati di copertura superiore; l'apertura di tali container dovrà avvenire per lo stretto



*Handwritten signature in blue ink.*

tempo necessario alle operazioni di carico e scarico, al fine di evitare emissioni odorigene moleste; lo stoccaggio dei fanghi è comunque da preferirsi all'interno del capannone;

**Nel caso di stoccaggio rifiuti in cumuli** si specifica che: 1) Lo stoccaggio in cumuli deve essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti; il basamento deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. 2) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere limitate da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) che impedisca la fuoriuscita del rifiuto stoccato. Nel contempo le aree di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque di piazzale esterne. 3) Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno gestite come reflui industriali. 4) La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibile rumori e molestie olfattive. 5) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.

**La movimentazione dei rifiuti** deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;

Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;

Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e dei piazzali, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;

La gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del d.lgs. 152/06;

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente parere si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del DLgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., nonché nel parere della regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio STV VIA-AIA-VI-VAS prot. n. S n. 0299159 del 18/09/2020.

**Premesso che le valutazioni relative al rischio idraulico e alluvioni esulano dalle competenze dal presente PMeC, sono fatte salve le opportune valutazioni da parte degli Enti Competenti circa l'autorizzazione allo stoccaggio in aree dell'impianto caratterizzate da rischio idraulico R3 e R4 nonché le valutazioni attinenti le costruzioni delle stesse aree di stoccaggio, tali da scongiurare criticità ambientali dovuti ad alluvioni.**

**Tab. C14/1 – Aree di stoccaggio R13 rifiuti in ingresso**

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio messa in riserva R13	Capacità massima area di stoccaggio (ton - mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Criterio deposito	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	x	x	Trasmissione: reporting annuale..



*Handwritten signature in blue ink.*

**Tab. C14/2 – Aree di stoccaggio D15 rifiuti in ingresso**

Codice CER	Identificazione layout area di deposito preliminare D15	Capacità massima area di stoccaggio (ton - mc)	Capacità annua di stoccaggio raggiunta (ton) (mc)	Criterio deposito	Modalità di registrazione e trasmissione
x	x	x	x	x	Trasmissione: reporting annuale..

**Tab. C14/3 – Aree di stoccaggio rifiuti in uscita deposito temporaneo**

Codice CER	Identificazione layout area di stoccaggio Deposito temporaneo	Quantitativi annui di stoccaggio raggiunti (ton-mc)	Criterio deposito	Modalità di registrazione e trasmissione
x	X	x	x	Trasmissione: reporting annuale.

**Tab. C14/4 – Identificazione layout area di stoccaggio**

Rif.	Tipologia di deposito	Modalità di deposito (es. Cumulo, container, serbatoi, ecc.. )	Altezza massima in metri	Capacità massima istantanea mc
2	Silos di stoccaggio rifiuti pulverulente			
3	Silos stoccaggio rifiuti liquido-fangosi			
4	Vasche di ricezione rifiuti sfusi			
5	Silos stoccaggio calce e cemento			
10	Vasche di maturazione materiale inertizzato			
11	Area di stoccaggio coperta da struttura, esterna e a ridosso del fabbricato, realizzata in modo da garantire la circolazione e lo scarico dei mezzi di trasporto			
12	Area di maturazione interna al fabbricato realizzata tramite un setto divisorio			
13	Area stoccaggio sfusi scoperta ed esterna		3 metri	



*Handwritten signature in blue ink.*

### 3.1.9 – Suolo

#### Tabella C15 – Acque sotterranee

Installazione di almeno 3 piezometri di cui 2 a valle e 1 a monte dell'impianto secondo il deflusso idrico sotterraneo, previo studio idrogeologico e della piezometria locale.

Piezometro	Parametro	Metodo di misura e incertezza	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Almeno 3 di cui 2 a valle e 1 a monte idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"><li>- ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità</li><li>- Rif. Tab.2 allegato 5- parte IV D.lgs.512/2006 parametri dal n. 1 al n. 23</li><li>- livello piezometrico falda</li><li>- Solventi aromatici</li><li>- IPA</li><li>- Solventi organici clorurati cancerogeni e non</li><li>- Composti Organici Alogenati cancerogeni</li><li>-clorobenzeni</li><li>- Fenoli e clorofenoli</li><li>- ammine aromatiche</li><li>- Idrocarburi totali (espressi come n-esano)</li><li>- PCB</li></ul>	X	Annuale	Informatizzato Rapporto di prova	Annuale

I dati idrochimici devono essere accompagnati da valutazioni sulla piezometria (caratteristiche dei pozzi/piezometri, georeferenziazione dei pozzi, livello idrico, direzione di flusso, identificazione pozzi di bianco e spia in base alla direzione di flusso idrico ed all'ubicazione dell'impianto, ecc....)



*Handwritten signature or initials in blue ink.*

## 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

**Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

ATTIVITÀ	MACCHINA	PARAMETRI E FREQUENZE				MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
		PARAMETRI	FREQUENZA DEI CONTROLLI	FASE	MODALITÀ DI CONTROLLO	
N.D.						

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

MACCHINARIO	TIPO DI INTERVENTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
ALIMENTATORE A PIASTRE	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	MENSILE	-----
	CONTROLLO LIVELLO OLIO RIDUTTORE		
NASTRI TRASPORTATORI	SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	TRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO TENSIONE CINGHIE DI TRASMISSIONE.	TRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO	GIORNALIERA	-----
	CONTROLLO USURA DEL TAPPETO IN GOMMA		
	CONTROLLO CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI TAMBURI E DEI RULLI		
	INGRASSAGGIO DEL MOTORIDUTTORE (A MACCHINA SPENTA)	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE OLIO MOTORE	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
DEFERRIZZATORE	LUBRIFICAZIONE CUSCINETTI O BRONZINE DEI RULLI PRIMARIO E SECONDARIO	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
	LUBRIFICAZIONE CUSCINETTI O BRONZINE DEI RULLI DI SUPPORTO	SEMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE
	LUBRIFICAZIONE DEL MOTORIDUTTORE	QUADRIMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMesso A MEZZO POSTALE



*Handwritten signature in blue ink.*

TRITURATORE	CONTROLLO LIVELLO OLIO RIDUTTORE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO E FISSAGGIO	SEMESTRALE	
	VERIFICA CONNESSIONI ELETTRICHE		
	CONTROLLO ACCURATO IMPIANTO ELETTRICO	BIENNALE	
	SOSTITUZIONE LAME		
	SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE		
	SOSTITUZIONE RIDUTTORE	36 MESI	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
MISCELATORE	PULIZIA PARTI SOGGETTE A MOVIMENTO	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO STATO DI USURA CORAZZE E PALETTE		
	ISPEZIONE SERRAGGIO VITI COLLEGAMENTO		
	SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	SEMESTRALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	ISPEZIONE STATO CUSCINETTI		
SEZIONE SCRUBBER	VEDASI TABELLA C 7		
COCLEE TUBOLARI	CONTROLLO E INGRASSAGGIO MOTORIDUTTORE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	CONTROLLO E SERRAGGIO DEI BULLONI DI ASSEMBLAGGIO		
	SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	ANNUALE	
	ISPEZIONE GRUPPO MOTORIDUTTORE		
	CONTROLLO USURA SPIRE COCLEA		
POMPE	LAVAGGIO E PULIZIA	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
	SOSTITUZIONE LUBRIFICANTE INTERNO	ANNUALE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE
INDICATORI DI LIVELLO	CALIBRAZIONE	MENSILE	RAPPORTO DI INTERVENTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

Le specifiche dei suddetti interventi dovranno essere riportate in un apposito registro sulla manutenzione dell'impianto. tale registro dovrà riportare la tipologia di intervento, la tempistica per il programma ordinario e straordinario di intervento ed eventuali sostituzioni o modifiche necessarie.



*Handwritten signature in blue ink.*

Devono essere previsti accorgimenti in grado di eseguire agevolmente operazioni di manutenzione; a tale scopo tutti i macchinari impiegati nel trattamento di inertizzazione devono essere dotati, qualora non lo fossero già e qualora sia tecnicamente ed economicamente fattibile, di:

- SISTEMI DI INGRASSAGGIO E LUBRIFICAZIONE AUTOMATICI O CENTRALIZZATI;
- CUSCINETTI AUTOLUBRIFICANTI (DOVE POSSIBILE);
- CONTATORI DI ORE DI FUNZIONAMENTO, PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE;
- PULSANTIERE LOCALI PER AZIONAMENTO MANUALE DELLE MACCHINE DURANTE LE MANUTENZIONI;
- POSSIBILITÀ DI ACCESSO IN TUTTE LE ZONE CON MEZZI DI SOLLEVAMENTO (MANIPOLATORE TELESOPICO, AUTOGRÙ) PER INTERVENTI DI MODIFICA O MANUTENZIONE PESANTE.



*[Handwritten signature]*

### TABELLA C18 - AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, BACINI DI CONTENIMENTO ETC.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

STRUTTURA DI CONTENIMENTO	CONTENITORE			BACINO DI CONTENIMENTO		
	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE	TIPO DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
BACINO SERBATOI DI STOCCAGGIO				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
BACINO SCRUBBER				VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO
VASCHE IN C.A.	VERIFICA DI TENUTA	ANNUALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			
VASCA DI PRIMA PIOGGIA	CONTROLLO VISIVO	SETTIMANALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			
VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO	CONTROLLO VISIVO	SETTIMANALE	RAPPORTO DI MONITORAGGIO			

Per i serbatoi e vasche interrate e fuori terra si dovrà procedere, con frequenza almeno biennale, ad effettuare prove di tenuta e verifica di integrità strutturali (ad esclusione dei serbatoi e vasche fuori terra dotati di bacino di contenimento). Le prove strutturali possono essere omesse nel caso di monitoraggio delle acque sotterranee.

I prodotti utilizzati per la manutenzione dei macchinari (oli, lubrificanti, detersivi, ecc) sono depositati presso un magazzino generale. Piccoli quantitativi sono disponibili presso un locale adiacente la zona di stoccaggio. È necessario che le aree di stoccaggio dei reagenti siano distinte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti. In particolare, i reagenti utilizzati nel processo devono essere collocati in cisterne o serbatoi provvisti di bacino di contenimento.

### 3.2.2 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

#### TABELLA C19 - MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.



INDICATORE E SUA DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	FREQUENZA DI MONITORAGGIO E PERIODO DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE
CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA RAPPORATATO ALLA QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI	KWH / TON	KWH CONSUMATI DIVISO TON RIFIUTI TRATTATI	MENSILE	RAPPORTO TRASMESSO A MEZZO POSTALE

Risulta opportuno analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati ed i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti ed organizzazioni che effettuano le stesse attività, tenendo in considerazione anche i progressi scientifici nel settore.



*RA*

## 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 – Responsabili del piano**

SOGGETTI	Società / Ente di appartenenza
Gestore dell'impianto	MIDA TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente – ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Crotone

### **Attività a carico del gestore**

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

### **Attività a carico dell'Ente di Controllo**

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice ambientale interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo delle attività e/o in base ad eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

### **COSTO DEL PIANO**

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente.



*PA*

## MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo installati dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi in atmosfera. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati

### NOTA

La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

### COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Devono essere notificati alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente ed all'A.R.P.A.Cal Dipartimento di Crotone eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.

Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, all'ARPA – Dipartimento di Crotone e al Comune di Crotone, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.

La relazione annuale di funzionamento e sorveglianza dell'impianto, relativa all'anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Crotone e al Comune di Crotone, annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) in formato elettronico/cartaceo, e deve riportare informazioni e resoconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguardante tutte le componenti e tutti gli autocontrolli previsti, il riassunto delle eventuali modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla configurazione dell'anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute. La presentazione dei dati dell'autocontrollo contenuti nella relazione annuale dovrà rispettare la struttura generale del Piano di Monitoraggio e Controllo.



La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:  
risultati del Piano di Monitoraggio secondo format dello stesso Piano emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fatta immediata comunicazione un'analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse; un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell'impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell'attività nel tempo; una descrizione degli aspetti relativi all'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili individuate dall'azienda, valutando la rispondenza delle stesse con quelle migliori applicabili dalla normativa vigente.

Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. rifiuti trattati, acque sotterranee, emissioni in atmosfera).

I certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPA, per almeno 5 anni dalla data di emissione.



A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized, overlapping letters that appear to be "RA".

